IL POPOLO ROMANO

Anno XXXV — N. 110 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Lunedì 22 Aprile 1907

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La legge sulle pensioni militari.

Come fu detto altra volta il progetto, che sta dinanzi alla Camera, in stato di relazione (relatore on. Di Saluzzo), si propone essenzialmente di conciliare la legge sulle pensioni con quella sui limiti di età, che venuta posteriormente, creava il doppio inconveniente di rendere impossibile agli ufficiali inferiori di raggiungere i prescritti quaranta anni di servizio per ottenere il massimo della pensione (i quattro quinti dello stipendio medio) nel loro collocamento a riposo, e di fare agli ufficiali un trattamento inferiore a quello, che la legge assicura ai funzionari civili dello Stato, per i quali o non esistono limiti di età o sono molto più alti.

E lo scopo di mettere in armonia le due leggi e togliere ogni sperequazione tra funzionari civili e militari si è conseguito riducendo, in proporzione dei gradi, il numero di anni voluto per arrivare al massimo della pensione e protraendo, oltre i limiti attuali, il periodo, durante il quale l'ufficiale può rimanere nella posizione di servizio ausiliario.

La Commissione dei dodici, accettando il progetto ministeriale nelle sue linee generali, vi introdusse, tuttavia, alcune variazioni, sotto forma di emendamenti o di disposizioni aggiuntive, per dirimere eventuali dubbi di interpretazione ed eventuali anomalie, che all'atto pratico potevano verificarsi.

E' noto, per esempio, che il diritto al minimo della pensione si acquista dall'ufficiale inferiore a 45 anni di età o 25 di servizio, mentre per l'ufficiale superiore questo diritto diventa acquisito soltanto dopo il 52° anno di età ed il 30° di servizio. Se, nell'intervallo tra i 45 ed i 52 anni, l'ufficiale inferiore ottenesse la promozione al grado superiore, questa avrebbe per effetto di sospendere il diritto acquisito e di mettere l'ufficiale promosso che, per impellenti ragioni, dovesse lasciare il servizio, nella impossibilità di non ottenere alcun compenso per gli anni di servizio prestati in più dei 25.

Evidentemente era cotesta una lacuna del disegno di legge, che importava di colmare e la Commissione propone, perciò, un articolo aggiuntivo che risponde ad un concetto di equità. Per esso l'ufficiale, promosso nelle condizioni prima dette, è mantenuto agli effetti della pensione, nella stessa e precisa posizione, nella quale si sarebbe trovato se avesse spontaneamente rinunciato all'avanzamento.

Agli ufficiali richiamati dalla posizione ausiliaria, che durante il richiamo abbiano conseguito una promozione, la legge vigente consente di liquidare la pensione definitiva sulla media complessiva degli assegni e della pensione provvisoria.

Ora se a questi ufficiali la liquidazione della pensione fosse fatta in base alle nuove quote, che il disegno di legge determina, essi, in confronto ai colleghi collocati contemporaneamente in posizione ausiliaria e già passati a quella di riposo, avrebbero un trattamento di favore, che nessuna ragione giustifica — onde opportunamente la Commissione dei dodici propone un secondo aggiuntivo, il quale, illustrando il pensiero del legislatore, riconosce a questi ufficiali il diritto di opzione tra l'antica e la nuova legge.

Un'altra disposizione, di carattere transitorio, avremmo desiderato che fosse stata esclusa dal disegno di legge.

Il disegno di legge — scrivevamo nel numero del 6 aprile — esaminando il presente disagio di carriera degli ufficiali subalterni, è certamente provvido ed equo, ma non avrà azione o l'avrà limitatissima nei riguardi dell'avanzamento, se non sarà integrata da una disposizione temporanea, che agevoli, a breve scadenza, l'esodo dal servizio attivo, prima che i limiti di età vengano a colpirli, di quei capitani e maggiori (oltre 450 nell'arma di fanteria), ai quali le ragioni combinate dell'età e dell'anzianità precludono l'avanzamento al grado superiore ».

Sarebbe bastato a questo intento riconoscere a tutti gli ufficiali, che si trovano nelle condizioni di cui sopra e che volontariamente facciano domanda di passaggio alla posizione ausiliaria, entro il 31 dicembre 1907, il diritto del massimo della pensione del rispettivo grado, ritenendo a loro favore come anni di effettivo servizio quelli che loro mancano per raggiungere il limite legale di età.

Un siffatto provvedimento, che non impone modificazioni organiche, che non crea posti senza corrispondente impiego e che, finalmente, aggrava il bilancio di un onere assai modesto in rapporto ai fini, risolverebbe la eterna questione dei subalterni e ricondurrebbe l'avanzamento nei gradi inferiori a condizioni normali e abbastanza soddisfacenti.

La legge, che sta dinanzi al Parlamento era, pareva a noi, la sede più opportuna per definire una buona volta questa questione, che da troppo tempo si agita e ci duole sinceramente che la Commissione dei dodici non l'abbia inteso ed abbia lasciato cadere nel vuoto una proposta, che aveva il suffragio di molti ed era dovuta alla iniziativa di un illustre generale, che in passato fu ministro e che oggi occupa sempre una autorevole posizione parlamentare.

Potrà ancora essere raccolta nel corso della discussione, che i due rami del Parlamento faranno del disegno di legge e non vogliamo perdere la fede che ciò avvenga.

Politica e diplomazia.

Dresda, 20. — Il comm. Pansa, ambasciatore d'Italia a Berlino, accompagnato dall'addetto conte Brambilla, ha presentato alle 4.30 al Re le credenziali, in presenza del Ministro degli esteri di Sassonia.

Stasera alle ore 6 vi fu un pranzo in onore del comm. Pansa al Palazzo della Residenza.

Berlino, 20. — Si conferma che l'Imperatore riceverà il bar. di Aehrenthal, Ministro degli Esteri austro-ungarico nei primi di maggio. Il colloquio avrà luogo il 2 o 3 maggio.

Nei circoli diplomatici tedeschi si annette grande importanza a questo fatto. E poichè il bar. di Aehrenthal si incontrerà certamente in seguito con l'on. Tittoni, dopo il convegno di Rapallo e quello di Gaeta, questo incontro dei due Ministri (che seguirà l'udienza imperiale) assumerà un significato particolare. Nessun dubbio che l'*entente* uscirà consolidata da questo colloquio. La Germania contribuirà con tutto il suo potere a suggellare questa unione.

Vienna, 20. — Il « Correspondenz Bureau » ha da Costantinopoli: Nella riunione di oggi gli Ambasciatori si accordarono completamente sulla questione dell'aumento del 3 0|0 sui dazi doganali.

Cettigne, 20. — La Scupcina si è aggiornata.

Parigi. — Il Pres. della Repubblica Fallières ha accettato in forma ufficiale un invito della città di Lione, dove si recherà dal 18 al 21 maggio p. v.

Si troveranno nella stessa epoca a Lione le rappresentanze delle città di Glasgow, Edimburg, e Manchester.

Berlino. 21. — Il senatore principe di Pulbus è morto nel suo viaggio di ritorno dal Cairo.

Il principe Guglielmo, che aveva 74 anni, era l'ultimo discendente della famiglia antichissima dei principi di Pulbus, che fino dal 1193 regnavano sull'isola di Rügen, che oggi fa parte della Prussia.

Era senatore prussiano per diritto di eredità.

Madrid 21. — Al pranzo dato al palazzo reale in onore del cardinale Rinaldini, questi era alla sinistra della Regina. Oltre il Re, tutta la famiglia reale, il conte Honorati ed i Ministri di Stato e della giustizia erano presenti.

Londra 21. — Il corrispondente del *Weekly Dispatch* da Madrid dice che il medico ostetrico della Regina è di parere che il parto possa aver luogo oggi, ma che sia più probabile per la settimana prossima.

Berlino 21. — Il Consigliere di legazione all'Ambasciata di Germania a Vienna, conte Schwerin, è stato promosso Ministro plenipotenziario a Guatemala.

Parigi 21. — Il *Figaro* dice che il Presidente della Repubblica, Fallières, ritornerà lunedì da Rambouillet per ricevere il Granduca Paolo di Russia, zio dello Czar, che ritorna da un viaggio nel Mezzogiorno.

La Porta e le Potenze.

Costantinopoli 21. — Nella riunione degli Ambasciatori tenuta ieri si è manifestata una completa uniformità di vedute. La questione dell'aumento del 3 0|0 sui dazi doganali può essere considerata come risoluta. Una nota collettiva a questo riguardo sarà consegnata probabilmente oggi o domani alla Porta.

Un discorso del principe di Bülow.

Vienna, 21. — La *N. Fr. Presse* ha da Berlino che il Cancelliere principe di Bülow farà nella settimana entrante un grande discorso di politica estera, riassumendo la situazione internazionale.

L'Imper. Francesco Giuseppe a Praga.

(S) **Praga**. 21. — Stasera la città sarà illuminata. Sono stati presi provvedimenti per evitare incidenti nella folla.

Tutti i giorni hanno luogo alla Corte pranzi di gala. Martedì mattina avrà luogo una rivista militare.

La stampa discute il significato politico del soggiorno della Corte a Praga.

L'Imperatore Francesco Giuseppe è molto acclamato dalla popolazione.

La Grecia e le Potenze.

Servizio speciale del " Popolo Romano „

Vienna, 20, ore 17. — E' noto che i Governi austriaco, russo e poscia l'italiano, diedero al Governo greco il consiglio amichevole di fare tutto il possibile per impedire che le bande greche in Macedonia trovino appoggio nel territorio greco: si annunzia ora che il Governo inglese ha fatto ad Atene un passo analogo ed ebbe le maggiori assicurazioni.

Le elezioni generali in Austria.

(S) **Praga**. 21. — I giornali pubblicano un proclama dei partiti vecchio e giovane czeco e la lista dei candidati alle elezioni generali del 14 maggio.

Il proclama contiene il programma tradizionale czeco, che comprende la sistemazione della situazione del regno di Boemia di fronte all'Austria e la richiesta di completa uguaglianza con le altre nazionalità, di efficace partecipazione al Governo e di una politica positiva e di concentrazione.

Elezioni generali in Spagna.

Bilbao, 20. — Va crescendo l'agitazione che fa temere disordini elettorali.

I liberali coalizzati col conservatori si dividono. Certi gruppi si rifiuteranno di dare i loro voti ai candidati separatisti.

I socialisti si agitano. Si concentrano ingenti forze della guardia civile.

(S) **Madrid**, 21. — Oggi hanno avuto luogo le elezioni legislative.

Nella più gran parte delle provincie i candidati governativi si presentano senza avversari, mentre invece in Catalogna, nelle provincie basche ed in alcune circoscrizioni come quelle di Valenza e Guadalajara si prevede generalmente che la lotta sarà molto viva.

In tutti questi luoghi sono stati concentrati o rinforzati riparti di guardia civile.

In special modo a Barcellona vi è una certa agitazione. L'attentato commesso giovedì scorso contro il capo del partito repubblicano, Salmeron, e contro il capo del partito separatista catalano ha scatenato le passioni dei partigiani e dei loro avversari.

A Madrid il partito liberale si è astenuto dalla lotta, prendono invece parte alla lotta 15 monarchici, 6 repubblicani e 3 socialisti.

DA PARIGI.

(Fonogrammi della notte)

Parigi, 21, ore 2.15. — Il *Temps* ha da Costantinopoli che il primo delegato all'Aja per la prossima Conferenza è il Ministro delle Fondazioni Pie, Turhan Pascià, già Ministro degli esteri, il quale in diverse questioni ha sempre portata una Nota di modernità.

— Da Berlino si conferma che la questione dell'appalto dei lavori d'igiene a Tangeri sarà risoluta d'accordo dal Corpo diplomatico senza interventi di Berlino e Parigi.

— L'incidente d'Orleans è stato accomodato. Clemenceau ha telegrafato al Sindaco che il Governo consente che al tradizionale corteo per Giovanna d'Arco si portino pure le croci e così l'accordo col clero per l'intervento può ritenersi assicurato.

— Si ha da Canton che le pratiche dei diplomatici francesi per impedire la tratta dei bambini dall'Annam hanno dato buoni risultati. Furono ieri arrestati varii speculatori e i bambini vennero restituiti alle famiglie.

— I padroni di caffè hanno deliberato oggi di consentire ai camerieri di portare i baffi e di trattare, caso per caso, le altre questioni col proprio personale: ma siccome si sono rifiutati di trattare col Sindacato, lo sciopero perdura.

Per l'accordo dell'Austria coll'Ungheria.

(S) **Vienna**, 21 — Il Pres. del Cons. Beck ha ricevuto i rappresentanti di tutte le Associazioni industriali dell'Austria, i quali esprimendo le loro inquietudini sullo stato dei negoziati pel compromesso fra l'Austria e l'Ungheria, chiesero spiegazioni al P. Ministro.

Questi dichiarò che finora il Governo è libero sia per la durata, sia pel contenuto dell'accordo. Il Governo si dichiarò sempre favorevole ad un accordo di lunga durata, ma si manifestò anche disposto ad un accordo di minor durata a condizione però di ottenere miglioramenti eccezionali.

Il Governo ungherese non rifiuta un accordo che comprende un periodo che vada oltre il 1917 e presentò un progetto relativo, secondo il quale al principio del libero commercio delle merci dovrebbe essere sostituito un regime intradoganale col quale non ci si scosterebbe troppo dallo stato attuale.

Senza dubbio, anche in base alle leggi, lo scambio completamente libero delle merci fra l'Austria e l'Ungheria non è la sola forma possibile di coesistenza economica: possono esservi condizioni nelle quali anche gli interessi austriaci potrebbero esigere una certa restrizione di questo principio.

Oggi non si può dire se il compromesso potrà essere concluso e meno ancora si può dire quale sarà la sua durata e quale sarà il suo contenuto; ma un accordo che, in forma di compromesso, lasciasse inconciliate le divergenze tra i due Stati e di fatto preparasse soltanto la separazione, è impossibile.

Se anche malgrado tutti gli sforzi leali, non addivenisse ad un compromesso, l'Austria potrebbe attendere senza timore lo svolgersi degli avvenimenti.

In questo caso l'Austria si regolerebbe soltanto in base ai propri interessi.

In ogni caso, conchiude il Pres. del Consiglio, non concluderemo un accordo che non risponda agli interessi dell'Austria e non metteremo in uno stato di costrizione senza difesa gli interessi austriaci.

I rappresentanti dell'industria ringraziarono il Pres. del Cons. dichiarandogli che li aveva tolti da ogni inquietudine.

PER I SERVIZI DI PUBBLICA SICUREZZA

Nell'ultimo Consiglio dei Ministri è stato deliberato il regolamento per le indennità alle truppe in servizio di pubblica sicurezza.

Per le nuove disposizioni, che hanno effetto dal 1° dell'aprile corrente, alle truppe impiegate in servizio di pubblica sicurezza è concessa l'indennità anche quando non si allontanano dalla loro ordinaria residenza, purchè escano dalla rispettiva caserma. Per le truppe comandate in servizio di pubblica sicurezza fuori della loro ordinaria residenza, l'indennità decorre dal giorno della partenza fino a quello del ritorno.

La misura dell'indennità varia per gli ufficiali, da un minimo di L. 3 giornaliere ad un massimo di L. 18, secondo il grado gerarchico, la natura e la durata del tempo.

Per i militari di truppa dei reali carabinieri l'indennità va da 1 alle 2 lire giornaliere.

Questi provvedimenti sono indipendenti naturalmente dall'indennità di trasporto bagagli e cavalli, dal supplemento alla razione foraggi per i cavalli, dalla mercede di lavoro, che sono conservati.

Il regolamento ha importanza economica, in quanto commisura più equamente l'indennità ai bisogni ed alle spese straordinarie, a cui soggiacciono i militari in servizio di pubblica sicurezza: ha importanza morale, in quanto toglie la inferiorità, nella quale i militari si sono trovati fino ad oggi, per il trattamento in confronto dei funzionari di P. sicurezza.

L'iniziativa del Governo, la quale conferma il suo interessamento per tutti coloro che, qualunque sia il loro grado e la loro categoria, servono lo Stato, merita lode e non gliela lesineranno certamente gli imparziali.

Spagna e Vaticano.

(S) **Madrid**. 20. — Nella cappella del Palazzo Reale il Re ha imposto la berretta cardinalizia al Nunzio, a Madrid, mons. Rinaldini.

Erano presenti i membri della Famiglia Reale, eccettuata la Regina Vittoria, la guardia nobile Honorati, il Presidente del Consiglio ed i membri del Governo, eccettuati i ministri della Guerra e delle Finanze.

Dopo la cerimonia è stata celebrata una messa.

(S) **Madrid**. 20. — Alla cerimonia dell'imposizione della berretta al cardinale Rinaldini, l'ablegato del Papa ha pronunciato una allocuzione in latino facendo l'elogio di mons. Rinaldini, alludendo alla soddisfazione del Pontefice per essere il padrino dell'erede del Trono e facendo voti per la continuazione degli stretti legami e del paterno amore da parte del Papa verso il Sovrano della cattolica Spagna.

Il cardinale Rinaldini ha risposto leggendo un discorso in spagnuolo felicitandosi di dover rappresentare il Papa alla cerimonia del battesimo dell'erede del trono di Spagna.

L'AVVENIRE DEL CONGO BELGA.

Parigi. 21 — Il corrispondente dell'*Echo de Paris* a Bruxelles dice che il viaggio di Re Leopoldo a Parigi avrebbe lo scopo di regolare la questione del Congo. Il Sovrano belga avrebbe chiesto al Presidente della Repubblica Fallières un abboccamento per trattare questa questione.

Si sa che la Francia, in virtù del trattato di Berlino, ha il diritto di prelazione sul Congo belga. In virtù di quel trattato e finchè il Re è in vita il Congo gli appartiene.

La legge allo studio in questo momento dinanzi al Parlamento belga è quella che dovrà reggere la futura colonia che il Re vuol cedere al Belgio prima di morire.

Ma il Re vuol far rispettare dal Belgio gli impegni sottoscritti da lui verso certe Società e certi privati. Inoltre desidera conservare il predominio sull'amministrazione della Colonia.

E' precisamente contro questa condizione che è sorta ora una così grande opposizione.

Il Re andrebbe a Parigi allo scopo di studiare una eventuale cessione del Congo alla Francia piuttostochè abbandonarlo al Belgio.

NEL MAROCCO.

(S) **Parigi**, 21. — Il *Matin* dice che Von Tschirschki, Ministro degli esteri di Germania, e Cambon, ambasciatore di Francia a Berlino, si sono messi d'accordo per portare dinanzi al Consiglio Sanitario di Tangeri la questione della costruzione delle fognature.

Il *Matin* aggiunge che la rapidità con cui tale questione è stata risolta tra i Governi di Berlino e di Parigi dimostra lo spirito di conciliazione e il desiderio di buon accordo che anima i due Governi.

(S) **Londra**, 21. — I giornali pubblicano un dispaccio da Tangeri, in data di ieri, il quale dice che il Console di Francia a Mazagan si reca a Marrakesch per assistere alla esecuzione degli assassini del dott. Mauchamp.

A causa della eccitazione della popolazione il Sultano ha ordinato che sia fornita una scorta al Console durante il suo viaggio.

I Reali d'Inghilterra a Napoli

Napoli, 21, ore 18.30 (per telefono) — A mezzogiorno il Re e la Regina d'Inghilterra, invitati dai Duchi d'Aosta, si sono recati al palazzo reale di Capodimonte, insieme colla Principessa Vittoria, col Principe Napoleone e con pochi personaggi del loro seguito.

La colazione, a cui hanno preso parte i gentiluomini di Corte, è stata di 18 coperti.

I Sovrani, che sono stati preceduti dalla Principessa Vittoria e dalla sua dama di compagnia, si sono recati a Capodimonte in automobile.

Il picchetto di guardia ha reso gli onori militari al loro arrivo.

Erano ad attendere i Sovrani, a piè dello scalone, il colonnello d'Agliè e il conte di Castelvecchio.

I Sovrani si sono fermati alcuni minuti nel grande salone, quindi sono passati nella sala da pranzo.

La disposizione della tavola era la seguente:

Re Edoardo aveva a destra la princ. Vittoria, a sinistra la Duchessa d'Aosta, di fronte la Regina Alessandra, che aveva a destra il principe Napoleone e a sinistra il Duca d'Aosta.

Ha partecipato alla colazione anche la principessa di Ratibor, che da alcuni giorni è ospite della Duchessa d'Aosta.

Dopo la colazione è stato tenuto circolo.

Quindi i Sovrani d'Inghilterra, i Duchi d'Aosta, i principi e gli invitati in cinque automobili sono andati al Campo di Marte per assistere al concorso ippico.

Al loro ingresso i Sovrani d'Inghilterra sono stati vivamente applauditi e accolti al suono dell'inno inglese.

Dopo il Concorso ippico, rifacendo la via Caracciolo, i Sovrani sono scesi allo sbarcatoio ed sihanfatto ritorno sullo yacht *Victoria and Albert*.

Stamane dallo yacht *Victoria and Albert* è sbarcata una parte degli equipaggi.

Sono sbarcati anche i marinai delle navi di scorta, e guidati da un guardiamarina si sono recati ad assistere alle funzioni religiose nelle chiese cattoliche ed anglicane.

COSE DI FRANCIA

(S) **Tolone**, 20. — La Commissione d'inchiesta della Camera dei deputati ha interrogato da martedì una quarantina di testimoni.

La Commissione spera di poter terminare martedì sera l'inchiesta sulla catastrofe della *Jena*. Da mercoledì a sabato procederà ad una inchiesta sulle recenti disgrazie ed incidenti avvenuti sulle navi da guerra.

Oggi a bordo della *Jena* sono stati rinvenuti altri cadaveri irriconoscibili.

Parigi, 20. — La Sotto-Commissione parlamentare per la pubblicazione dei documenti Montagnini siede in permanenza e classifica i documenti in presenza del giudice istruttore Deccasse.

La Commissione si è poi riunita in seduta plenaria. Viva discussione, perchè il pres. Pelletan voleva la pubblicazione integrale dell'incartamento, tranne i documenti intimi.

Questa proposta fu combattuta da vari deputati, i quali hanno rilevato che l'inchiesta, secondo il voto della Camera, deve limitarsi alla portata politica dei documenti.

Si rinviò ogni decisione a quando la Sotto-Commissione avrà compiuta l'opera sua. La Commissione si è aggiornata al 6 maggio.

Parigi, 20. — E' morto Eugenio Veuillot, direttore dell'*Univers*.

Fu per circa 50 anni il più formidabile polemista del partito clericale in Francia sotto Pio IX e Leone XIII ed esercitò sulle tendenze del partito una grande influenza. Da qualche anno si era ritirato quasi completamente dalla lotta.

Era nato a Boynes (Loiret) il 7 ottobre 1818.

(N. d. D.).

(S) **Nizza**. 21 — Il Ministro del Lavoro, Viviani, ha ricevuto iersera alla prefettura le autorità cittadine.

Al gen. Fabre, comandante la 29ª divisione, il Min. ha detto che la Francia desidera la pace ed è sicura che i suoi figli che formano il suo esercito difenderanno la legge e la patria.

Al Pres. della Camera di Commercio, che lo ringraziava della sua recente circolare relativa al riposo settimanale, Viviani ha detto che come Min. del Lavoro tiene molto ad avere l'approvazione di coloro che sono alla direzione del lavoro stesso

NELLA PERSIA.

(S) **Pietroburgo**. 21. — Secondo telegrammi giunti da Nachirschawan, territorio del Don, sono scoppiati gravi disordini nel khanato da Makou, in Persia, sulla frontiera del Governo di Erivan.

Il Khan avendo rifiutato di sottomettersi all'autorità parlamentare è stato deposto. Egli ha raggiunto in mezzo ai più grandi pericoli Nachitschawan, dove è partito per Erivan. I tesori della Corona sono stati saccheggiati.

ARMI ED ARMATI

La battaglia di Waterloo.

Sebbene alquanto in ritardo non dispiacerà ai lettori di questa rubrica conoscere il giudizio che del recente scritto del gen. Alberto Pollio sull'ultima infausta campagna combattuta da Napoleone I, tanto variamente discussa, ha dato la più importante rivista militare tedesca, la *Militär-Wochenblatt* di Berlino.

Se il generale Pollio, che ha già pubblicato il frutto dei suoi studi su Napoleone in forma di monografia di carattere generale, è entrato oggi nell'orbita degli scrittori napoleonici di gran stile, non deve credersi che egli li abbia fatti per colmare una lacuna della letteratura militare italiana. Egli stesso spiega le ragioni del libro e della riproduzione del dramma finale di Waterloo con le seguenti parole:

« Noi italiani non avemmo parte alla grandiosa lotta. Così potrebbe forse essere utile per i miei connazionali di formarsi il loro giudizio sulla scorta di un lavoro scritto da un italiano senza pregiudizi con piena imparzialità e senza altra passione che quella per l'arte della guerra. Questi sono i moventi della mia pubblicazione.

Quest'ordine d'idee e queste parole sono significative per il modo spassionato e, direi, olimpicamente obiettivo, col quale sono trattati i diversi punti controversi sempre esistenti nella storia militare e generale della campagna di Waterloo. Abbia o no ragione l'autore quando afferma che gli scrittori tedeschi, inglesi e olandesi non abbiano avuto che l'intenzione di glorificare l'operato dei loro connazionali, mentre i francesi secondo il loro stato politico o innalzavano Napoleone alle stelle o lo buttavano completamente a terra, il generale Pollio dovrà ammettere che appunto la mancanza di ogni preconcetto nazionale dava a lui un vantaggio e lo metteva in una condizione privilegiata, che gli hanno effettivamente reso possibile di essere completamente imparziale.

Questa imparzialità, che continuamente nel lavoro si manifesta, non impedisce però al Pollio di trovare un punto di partenza molto preciso per i suoi giudizi. Egli largheggia molto anzi moltissimo nell'approvare le azioni e le misure di Napoleone.

Egli si aggiunge alla schiera di coloro che non cercano la causa della disfatta di Napoleone nei suoi propri errori o nelle circostanze, che furono più potenti di lui, ma la trovano negli errori e nella condotta dei suoi generali.

Una controversia di capitale interesse fu sempre quella se Wellington, come pretendono gli inglesi, sia stato il vero vincitore di Waterloo, e se il soccorso dei prussiani costituisca puramente l'epilogo della battaglia già vinta. Questa interpretazione si trova nella nota relazione del 19 giugno 1815 mandata da Wellington stesso al ministro Bathurof e che molto più tardi fu demolita in Inghilterra stessa dalle conferenze del colonn. Chesny.

Pollio esprime in proposito la sua opinione in modo ancora più reciso. Nel XXVIII cap. dove riassume le riflessioni che suggerisce la battaglia, egli accenna tanto alla leggenda inglese della vittoria prettamente britannica, quanto al discorso pronunciato nel 1903 dall'Imperatore Guglielmo in Annover, ed esprime la sua opinione, che gli inglesi erano perduti senza l'intervento delle truppe di Blücher.

La completa imparzialità dell'autore, che si manifesta sempre nei suoi ben ponderati giudizi, pone *a priori* la pubblicazione in prima fila fra i lavori antichi e recenti sulla campagna di Waterloo. Inoltre lo scritto del gen. Pollio ha quindi il vantaggio della disposizione molto chiara e bene ordinata della materia. Il libro conta 34 capitoli suddivisi in modo che basta leggere le brevi frasi aggiunte all'indice per capirne la magistrale disposizione.

Anche la forma esterna del libro, carta, stampa ecc., è così splendida ed elegante come raramente si trova nei lavori militari italiani.

Nella marina francese.

Parigi, 21. — Il senatore Cabart Danneville ho presentato una proposta di legge per creare nuovamente il titolo di capitano di corvetta abolito alcuni anni or sono.

Credito, industria e commercio

Non vi sarebbe ragione di lagnarsi, perchè il contegno generale del mercato internazionale durante la settimana scorsa, fu in complesso soddisfacente, specialmente nel punto debole, ossia nel punto che ha sempre tenuto incerto il mondo finanziario. Questa volta lord Rotschild è stato miglior profeta dell'on. Luzzatti.

Le banche americane hanno ricevuto nella settimana un altro rinforzo di oltre 150 milioni, che congiunti a quelli della settimana precedente rappresentano circa 300 milioni in 15 giorni. La Santa Barbara nord americana dispone dunque di munizioni sufficienti per tener fronte alle evidenze.

D'altra parte la Banca d'Inghilterra, sia pure in minor dose per le sue funzioni di livellatrice tra i due grandi Continenti, va aumentando gradatamente la sua riserva. L'esposizione finanziaria del Cancelliere dello Scacchiere ha prodotto la miglior impressione; i consolidati l'hanno accolta con mezzo punto di aumento e di altrettanto s'è avvantaggiata la rendita italiana a Londra, mentre in Italia ha perduto un quarto. Si vede che l'*Exchange Stock* non ha voluto restare indifferente all'incontro di Gaeta.

Il mercato tedesco ha profittato del vento favorevole per provvedere alle esigenze dei suoi due bilanci, prussiano e imperiale, con 400 milioni di buoni quinquennali al 4 0|0, che sono stati assorbiti senza difficoltà, giacchè nel momento presente un buono del Tesoro, facilmente maneggiabile, emesso da uno Stato di prim'ordine rappresentano un buon impiego per i capitali alieni da ogni emozione.

Il mercato francese mantiene buone disposizioni, sebbene durante la settimana non sia stato molto attivo; nel contante è subentrata una certa atonia e d'altra parte la speculazione è ancora in convalescenza: nell'assieme però l'attitudine è buona, anche perchè la situazione parlamentare in Russia va pigliando una piega discreta, che accenna a sfatare le predizioni pessimiste dei giornali, che osservano la politica estera cogli occhiali un po' affumicati.

Riassumendo, si può dire senza tema di sbagliare che la situazione politica internazionale nonostante le quisquiglie di una parte della stampa intorno ai convegni, è molto soddisfacente anche perchè si nota da qualche tempo una temperatura di gradevole mitezza tra i Gabinetti di Parigi e Berlino, quale da molto tempo gli osservatorii metereologici non avevano segnata.

D'altra parte, come ce lo dimostrano le cifre la situazione monetaria va migliorando sia coi rinforzi nelle riserve, sia nel saggio dello sconto.

— Il mercato italiano continua nello stato di flacidezza in cui si trova da alcune settimane e non si vedono ancora i sintomi precursori di un graduale rinvigorimento. Nella settimana scorsa furono deboli anche le rendite, mentre i valori soffrono di emicrania. Questa ripresa di scioperi senza ragione e senza costrutto, ha finito per annoiare.

Anche il cambio accenna ad un po' di malumore: speriamo che sia passeggero.

Mercato inglese.

	13 Aprile	20 Aprile
Consolidate	86 7|16	86 10|16
Italiano	101 1|2	102
Turca	93 —	93 1|4

Banca d'Inghilterra. — Il resoconto della Banca segna un ulteriore miglioramento sulla settimana precedente. In seguito ad una sensibile importazione di oro ed a riflusso della circolazione è aumentata di 660,000 st. raggiungendo la cifra di 25,794,496 st. La proporzione agl'impegni è pure salita al 44 6|8 per 0|0.

Il tasso dello sconto sul mercato libero continua a mantenersi al disotto dello sconto della Banca (4 1|2), avendo oscillato durante la settimana fra il 4 e il 4 1|4 per 0|0 per le operazioni a tre mesi.

Mercato Americano. — Nuovo, sensibile miglioramento nella situazione delle Banche consociate delle quali la riserva segna un nuovo aumento di 3,636,000 st. che ha raggiunta la cifra di 57,254,000 st.

In causa però di un forte aumento nei depositi e di una espansione nelle operazioni di sconto l'eccedenza sul minimo legale è aumentata di 700 mila st. restando di 3,169,000 st.

Mercato francese

	13 Aprile	20 Aprile
3 0|0 francese	95.32	95.35
3 0|0 perpetuo	94.57	94.40
Italiano	102.90	102.80
Spagnuolo	94.35	94.22
Rendita turca	94.57	94.57

Banca di Francia.

	18 Aprile 1907		Differenze dall'11 Aprile
Riserva oro	2,583,669,500	—	494,897
» argento	980,538,802	+	3,361,694
Portafogli	1,204,602,714	+	1,850,587
Anticipazioni	592,161,805	+	1,921,996
Conti correnti	525,901,956	—	7,679,572
Id. col Tesoro	131,322,049	+	27,362,692
Circolazione	4,834,710,795	—	4,752,826

Mercato italiano.

	13 Aprile	20 Aprile
Rendita 3.75 0|0	103.35	103.10
Rendita 3 1|2 0|0	102.30	102.15
Banca d'Italia	1273.—	1270.—
» Commerc.	861.—	860.—
Credito Italiano	583.—	583.—
Fondiario Italiano	544.—	545.—
Banco di Roma	110.—	109.50
Banco Gestioni	115.—	115.—
Mediterranee	430.—	431.—
Meridionali	741.—	741.—
Sicule	592.—	592.—
Navigazione	467.—	467.—
Raffinerie	373.—	379.—
Acciaierie	1582.— ex	1550.—
Società Veneta	209.—	209.—
Acqua Marcia	1681.—	1682.—
Gas	1319.—	1240.—
Omnibus	316.—	303.—
Condotte	423.—	411.—
Immobiliari	287.—	285.—
Beni Stabili	269.—	268.—
Impresa fondiarie	128.—	120.—
Elba	494.—	497.—
Metallurgica	166.—	164.—
Ferriere	302.—	302.—
Ansaldo	335.—	330.—
Zuccheri nuovi	94.—	93.—
Id. Valsacco	110.—	110.—
Montecatini	193.—	191.—
Molini	84.—	82.—
Carburo Roma	1266.—	1265.—
Kerka	576.—	570.—
Antimonio	502.—	486.—
Azoto	440.—	430.—
Elettrochimiche	165.—	164.—
Concimi	208.—	206.—
Cines	422.—	420.—
Obbligazioni:		
Ferrovie 3 0|0	343.—	343.—
Ferr. Italiane 4 0|0	500.—	500.—
Banca Italia 3.75 0|0	502.—	502.—
C. Risp. Milano 5 0|0	512.—	512.—
S. Paolo Torino 5 0|0	508.50	509.—
Cambio	100.15	100.21

Atti del Governo.

Pubblica Istruzione. - *Controversie scolastiche.* — È accolto il ricorso del maestro Francesco Anselmi-Pipitone di Marsala contro la delib. con la quale il Cons. scol. prov. di Trapani prendeva atto del collocamento a riposo del predetto maestro: ed è annullata l'impugnata delib. salvi gli eventuali provvedimenti conformi a legge delle autorità comunale e scolastica.

Sono respinti i ricorsi del Comune di Patti contro i provvedimenti coi quali il C. P. S. di Messina istituiva in quel Comune una nuova scuola mista e procedeva di ufficio al bando del concorso e alla nomina della maestra.

Pubblica Istruzione — *Per gli scavi e i monumenti* — Sono stati nominati per un triennio i seguenti ispettori onorari:

Dott. cav. Lombardi pel mandamento di Airola — Luigi Piccirilli pel Circondario di Cerreto Sannita — Ing. Francesco Braga id. di S. Bartolomeo in Galdo — Avv. Carlo Chiaborelli id. di Acqui — Cav. Pietro Minghetti pel distretto di Mantova — dott. Andrea Moschetti e prof. Federico Cordenons pei distretti di Padova e Piove di Sacco — Ing. cav. Alemerico Meomartini pel Circondario di Benevento.

Sono nominati membri della Commissione conservatrice dei monumenti per il triennio:

Prof. Nicola Cusano per la prov. di Benevento — Conte Desiderio Pallotta per quella di Macerata.

Nella R. Accademia di Torino. — E' stata approvata: la rielezione del prof. sen. E. D'Ovidio a presidente e dell'on. Boselli a vice presidente della R. Accademia delle scienze di Torino: l'elezione del barone Manno a direttore e del prof. Gaetano De Sanctis a segretario della Classe di scienze morali, storiche e filologiche; la nomina a soci nazionali residenti della Regia Accademia stessa dei prof. D'Ercole Pasquale, Brondi Vittorio e cav. Sforza Giovanni, direttore del R. Archivio di Torino.

Nella R. Accademia medico-chirurgica di Napoli. E' stata approvata l'elezione a nuovi soci ordinari della R. Accademia medico-chirurgica di Napoli dei signori professori: Pansini Sergio, Jappelli Gaetano, Cantarano Guglielmo, Coppolino Vincenzo e Castellino Pietro.

R. Marina — *Movimenti:* Cap. di corv. Nicolò Castellino dalla Giunta verif. Spezia al Com. squadr. torp. A M e torp. « Pegaso » — Id. Arturo Ravenna dall'Uff. idr. Taranto e resp. « Puglia » in disponibilità.

Ten. di vasc. Augusto Brandis dall'Uff. istr. effett. trib. M. M. Venezia all'Uff. idr. Taranto e respons. « Puglia » — Id. Guido Segrè dalla Commissione perm. alla Comm. perm. e temp. resp. « Miseno-Palinuro » — Id. Eugenio Genta dalla resp. « Miseno-Palinuro » alla torp. A. M. « Sirio » — Id. Raffaele Fiorese dalla disponibilità alla torp. 88 — Id. Guido Milanesi dalla torp. 88 al Com. in capo Spezia e gruppo torp. 3ª classe — Id. Roberto Lubelli dal Com. in capo Spezia in disponibilità — Id. Lamberto Vannutelli dalla disponibilità della Società geograf. al gruppo torp. di 2ª cl. in disp. a Spezia — Id. Matteo Fiore dai gruppi torp. in disp. a Spezia all'Uff. istruz. effett. trib. M. M. 1° dipar.

— Il ten. col. commiss. Pasquale Sagaria è collocato in pos. ausiliaria ed è nominato cavaliere mauriziano.

Il sottot. di vasc. Pietro Barone, imbarcherà sulla r. nave « E. Filiberto » anzichè sulla « Regina Margherita. »

Il sottot. Umberto Rosada imbarcherà sulla r. nave « Morosini. »

Il sottot. del C. R. E. Sebastiano Matacena sbarcherà dalla r. nave « Trinacria. »

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

Genova 21. I danni dell'incendio al Cantiere Odero alla foce, che aveva preso vaste proporzioni e che fu domato con 15 grandi getti di acqua, si crede che ammontino a 6000,000 lire.

Lo stabilimento Odero è assicurato per tre milioni alla Società Union ed altre Società.

— Il varo del vapore « Vittorio Emanuele », che doveva aver luogo nel mese di luglio, sarà tardato per i danni sofferti dal vapore stesso, che appartiene alla N. G. I.

San Remo 21 — Da due giorni sono nel nostro porto le cacciatorpediniere « Orione », « Orsa » ed « Olimpia », e ieri giunsero le controtorpediniere francesi « Charabine » e « Claymore » e quindi in tutta la giornata un pubblico straordinario si riversò sul molo di ponente per visitare gli ospiti francesi.

Com'è noto queste torpediniere furono autorizzate dai rispettivi Governi a seguire l'andamento della gara canotti automobili Nizza-San Remo-Genova.

I comandanti delle flottiglie si scambiarono le visite d'uso, ed alla sera, per invito del Club Nautico di Nizza, ebbe luogo un pranzo in onore degli ufficiali delle due nazioni amiche.

Oggi poi dovrebbe aver luogo la seconda corsa San Remo-Genova, ma il forte vento che spira da levante probabilmente ne impedirà l'effettuazione.

La città è animatissima anche per l'arrivo di molti francesi.

Savona. 21, ore 9.45. — Alla siderurgica ieri furono riammessi al lavoro 1002 operai. Non è stato possibile ammettere altri essendo fermi i treni dell'acciaieria, della rameria e della Cassa.

Domani, lunedì, potranno, però, essere riammessi tutti quanti.

Milano. 21, ore 12,40. — Lo sciopero dei metallurgici fiaschеggia semprepiù. Dei 1500 operai appartenenti alla Ditta Breda in Sesto S. Giovanni, si sono astenuti dal lavoro soli 40 calderai ritardatari e 90 fucinatori, per solidarietà cogli scioperanti della Zust. Tutti gli altri hanno ieri ripreso il lavoro.

Nell' Italia Centrale.

Livorno. 20, ore 23 — *(Salve)*. Il ministro cinese presso il Quirinale, e suo figlio, segretario di Legazione, dopo aver assistito domani al varo della *Roma* alla Spezia, verranno a Livorno, dove lunedì visiteranno il Cantiere Orlando, ripartendo la sera per Roma.

— Stasera i parenti si accorgevano che Anna Paoletti, settantenne, si era appiccata ai ferri del letto per il dolore della recente morte del marito Federico Antonini.

Ancona 20 — Il Cons. comunale è convocato per martedì 23 per deliberare sulle dimissioni del Sindaco e della Giunta, e conseguenti nomine.

Si crede che la maggioranza liberale monarchica respingerà le dimissioni confermando la propria fiducia nell'attuale amministrazione, di cui è capo il dott. cav. Petrelli.

Le donne italiane alla R. Marina

Spezia 21 — A bordo della R. nave « Regina Margherita » il cav. Primo Stefanelli, che dirige il Comitato delle donne italiane per l'omaggio nazionale alla Regia Marina, è stato ricevuto in forma ufficiale dal viceammiraglio Di Brocchetti, comandante in capo della squadra del Mediterraneo.

E' stata fissata per la prossima domenica, 28, la solenne cerimonia della consegna dello « stele » storico col busto della Regina Madre alle ore 15 in Napoli.

Nell' Italia Meridionale.

Taranto 21 *(Karloo)* — In seguito alla nuova classificazione delle zone malariche fatta dal Governo, gli operai di queste officine avevano diritto alla indennità della malaria, e poichè questa non venne loro corrisposta dal Governo medesimo, essi intentarono lite. La causa è stata vinta dagli operai i quali stamani sono partiti col diretto alla volta di Napoli, dove riscoteranno gli arretrati che spettano loro conforme la sentenza di quella Corte Suprema. Quegli operai che non son potuti partire stamani, partiranno questa notte per potersi trovare in servizio lunedì prossimo.

- Domani nell'aula del Liceo Archita avremo la prima delle conferenze promosse dalla locale sezione della Dante Alighieri. Parlerà il prof. Minervini sul tema: « Le donne della Divina Commedia ».

Napoli. 21. — Dietro invito della nostra facoltà di lettere oggi al teatro Bellini il prof. comm. Francesco Torraca ha commemorato splendidamente Giosuè Carducci in presenza di un enorme pubblico.

Nelle Isole.

Caltanissetta 21, ore 19.10 — Ricevuti dai professori, dalle scolaresche degli Istituti secondari, con bandiere e rappresentanza del Municipio e musiche, giungono i matricolini dell'Università di Catania.

L'accoglienza è stata entusiastica: ad essa partecipa la cittadinanza.

Il ricevimento ufficiale ha avuto luogo al Teatro Margherita, dove è stato scambiato un fraterno saluto.

Questa sera in onore degli ospiti vi sarà una serata di gala.

Catania. 21. — Nell'ultima riunione degli olivicultori della provincia di Catania a cui intervennero, fra i tanti, i signori cav. Sapuppo Asmundo, il principe Grimaldi, il direttore dell'Istituto di Val Savoia, il cav. Fiammingo, il conte Bonsignore, l'on. Aprile, l'on. Sapuppo Asmundo, V. Grimaldi barone di Niscima, il conte Paternò, il bar. Zappalà presidente del Comizio agrario, il marchese Palermo, il cav. avv. Zangala, fu inviato un rispettoso omaggio al nostro amato Sovrano che tanto interessamento ha sempre preso per la risoluzione del problema dell'olivicoltura.

All'avv. Petragnani pervenne la seguente risposta:

« L'atto gentilissimo da V. S. Ill.ma compiuto verso Sua Maestà a nome degli olivicultori catanesi, è stato gradito dalla Maestà Sua con quella benevolenza che Ella potè conoscere nelle Reali udienze.

« Il nostro Sovrano rendendo a tutti cordiali grazie vi aggiunge fervidi voti per il più sollecito e complesso successo dell'intrapresa campagna contro il flagello oleario ».

« Ministro: *Ponzio Vaglia.* »

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri	per carbone	prev. oggi
Genova	20 aprile	1254	505	89
Venezia	»	382	89	250
Savona	»	370	234	180

Oggi il carico è stato limitato a causa del giorno festivo.

SCIENZE E LETTERE.

La Società internazionale di anatomia.

(S) **Wurzburg.** 21. — Il 26 corrente si inaugurerà qui la XXI riunione della « Società internazionale di anatomia » fondata in Germania.

Quest'anno ne è stato eletto presidente il prof. Romiti dell'Università di Pisa.

Nella riunione saranno trattate importanti comunicazioni e dimostrazioni e verrà commemorato il grande anatomista Kölliker.

Per la imminente epidemia malarica.

Nella imminenza della nuova epidemia malarica, a renderla più mite, a prevenirne una eccessiva diffusione, un provvedimento si impone della massima urgenza, della più vitale importanza: vogliamo alludere alla cura intensiva, fino a guarigione clinicamente accertata, di tutti i malarici in atto, di tutti coloro cioè che, contratta la infezione nella stagione passata, non ne sono guariti e furono soggetti a frequenti recidive.

Ma se il guarire queste ostinate e ribelli infezioni, se il distruggere nel sangue dell'uomo quelle *forme sessuate parassitarie*, che le nefaste ed affamate zanzare anofele verranno, colla loro puntura, a succhiare ai primi tepori primaverili per poi diffondere la infezione ai sani, è impresa relativamente facile negli adulti, si presenta al contrario ben difficile nei bambini, vista la necessità di usare un rimedio in forma liquida e la quasi impossibilità di mascherare il sapore intollerabilmente amaro del chinino.

E' per questo che i bambini costituiscono il maggior pericolo per la diffusione della nuova epidemia, pericolo che necessita ad ogni modo di scongiurare.

A ciò provvede mirabilmente l'Esanofelina, soluzione a base di chinino, ferro, arsenico e principi amari, secondo la nota formula dell'illustre prof. Guido Baccelli.

Nell'Esanofelina il sapore del chinino è felicemente corretto mercè una potente dolcificazione che la rende gradita al palato senza alterarne la fluidità, onde i bambini la prendono volentieri e questo è evidentemente un gran vantaggio per la riuscita della cura.

Dell'efficacia incontestabile di tale soluzione antimalarica pei bambini, oltre gli attestati di gran numero di medici, è arra sicura il fatto che il Clinico Romano, l'on. Baccelli, ha dato l'autorizzazione di associarvi il suo nome.

Questa Esanofelina dunque, confezionata su formula dell'illustre Baccelli dalla Ditta Bisleri di Milano, è destinata ad influire nel modo più sicuro sulla intensità della nuova ed imminente epidemia malarica.

Scioperi all' estero.

Parigi. 20. — Gli operai fornai si sono riuniti alla Borsa del Lavoro ed hanno votato la continuazione dello sciopero.

(S) **Parigi.** 21 — Bousquet, Segretario del Comitato dell'alimentazione e membro della Confederazione generale del lavoro, si è presentato iersera in un caffè del Boulevard Saint-Michel per tentare di far cessare il lavoro ai camerieri. Egli è stato arrestato e condotto al commissariato di polizia, ma poi rimesso in libertà, dopo la verifica della sua identità.

Drammi di terra e di mare.

Terremoti.

(S) **Manilla.** 20 —. Il terremoto non ha cagionato nelle isole Filippine alcuna vittima, ma soltanto danni insignificanti.

Un incendio alle Filippine

Manilla. 20½ — Il quartiere degli affari a Iloilo, nell'isola di Panay, è stato salvato da un incendio, che si è potuto circoscrivere dopo che aveva distrutto il quartiere indigeno.

(S) **Manilla,** 21 — L'incendio di ieri ha distrutto 1100 abitazioni nei quartieri di Singalong, Paco e Banayang. Le abitazioni distrutte sono sopratutto capanne indigene e di poco valore.

Inondazioni in Serbia

(S) **Belgrado.** 20. — A causa di forti nevi e di grandi pioggie, la maggior parte dei fiumi sono ingrossati. La Sava ha inondato parte delle vie e qualche casa di Belgrado.

Disastro ferroviario

Pietroburgo. 20. — Una locomotiva e due vagoni deviarono fra Senkilo e Dobromino. Vi furono cinque morti e sei feriti.

Vapore affondato.

(S) **Pietroburgo.** 21. — Iersera il vapore *Archangelsck* che traversava la Neva, avendo a bordo ottanta persone, giunto a due terzi della lunghezza del fiume, di fronte allo sbarcadero situato presso la stazione ferroviaria Trinovka, andò ad urtare contro un enorme blocco di ghiaccio che non aveva avvertito a causa della oscurità della notte e dell'infuriare di una tempesta di neve.

Il vapore affondò mentre a bordo regnava il panico, senza che i passeggieri avessero potuto afferrare le cinture di salvataggio.

Essendo stato udite dalla riva le grida di soccorso dei naufraghi due vapori accorsero sul luogo nel quale l'*Archangelsk* era scomparso e poterono raccogliere dodici uomini e tre donne.

Nessuno, per la rapidità della corrente, riuscì a raggiungere a nuoto la riva. Numerose vittime sono scomparse sotto i banchi di ghiaccio.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

In Italia nella settimana scorsa i mercati di grano si mostrarono piuttosto animati. I prezzi rimasero invariati aggirandosi fra lire 23,25 e 27,25 il quintale.

I raccolti del granturco nell'Argentina, al sud-est di Santa Fe e nel nord di Buenos Ayres, sono mediocri, ma è sperabile che la produzione totale ascenda a 2 milioni e mezzo di tonnellate, di cui un milione e più per l'esportazione.

A Bologna frumento bolognese, da 23,75 a 24 (fuori dazio), mercantile da 23,50 a 23,75, frumentone, qualità fina, da 14 a 14,50, avena bianca da 19 a 20, rossa da 22,50 a 32.

A Firenze, grano duro nazionale da L. 27,75 a 28,75 (fuori dazio), tenero bianco da 26 a 27, rosso da 24,25 a 25,50, segale da 18,50 a 19,50, orzo mondo da 24, a 25, granturco da 13 a 15, avena da 20,50 a 21,50.

A Genova, grani teneri, Alta Italia da L. 24,50 a 25, Nicolaieff azima da 17,25 a 17,50, id. ghirca da 17,25 a 17,50, Odessa azima da 17 a 17,25, id. ghirca da 17 a 17,25, Danubio da 16,25 a 16,50, Plata a 16,75, grani duri: Sardegna a 20,50, Taganrog da 20,50 a 20,75, bordiansca da 20,50 a 20,75, avena nazionale da 20,50 a 20,75.

A Milano, frumento nostrano da L. 23,25 a 23,75 al quintale, veneto e mantovano da 23,75 a 24,25, estero da 25 a 27,20, avena nazionale da 19,50 a 20 al quintale.

A Torino, grani di Piemonte da L. 23,50 a 24, granoni nazionali da 14,75 a 16,50; esteri da 15,25 a 16; avena nazionale da 21,50 a 22,50.

A Verona, frumento fino da L. 23 a 23,15 al quintale (fuori dazio): buono mercantile da 22,35 a 22,60, basso da 21,35 a 21,85, granturco nostrano colorito da 13,50 a 13,75, segala nuova da 17 a 18, avena da 18 a 18,50.

Vini.

La situazione è invariata prezzi sostenuti. Vino disponibile per la vendita scarsa da per tutto.

Il cattivo tempo seguita a contrariare i lavori ai vigneti, che sono in ritardo come pure è in ritardo la vegetazione.

Ad Alessandria vino rosso comune di 1ª qualità da L. 35 a 40 all'ettolitro, 2ª da 30 a 32, fini da 27 a 28, correnti da 20 a 25, bianchi da 15 a 25 l'ettolitro.

A Casale Monferrato, Cellamonte da L. 34 a 38, Moncalvo da 33 a 38, Altavilla da 30 a 36, Viaregi da 30 a 34 all'ettolitro (alla proprietà).

A Chieti vino bianco di prima qualità da L. 35 a 40 l'ettolitro, rosso prima qualità da 30 a 38.

A Firenze, vino rosso comune vecchio da L. 34 a 46 all'ettolitro (fuori dazio) dell'anno decorso prima qualità da 36 a 40, seconda da 30 a 35, terza da 24 a 28, bianco da 24 a 34.

A Genova, Scoglietti da L. 30 a 32 all'ettolitro, Ripetto da 24 a 28, Gallipoli da 31 a 34, Barletta da 32 a 36.

Carboni.

A Genova la situazione è pressochè invariata, malgrado la migliore distribuzione di vagoni. Prezzi sostenutissimi e la richiesta dall'interno continua urgente.

Newcastle da gas qualità primaria da L. 32 a 33 la tonnellata; Newcastle da gas, buone qualità, da 31 a 31,50; Newcastle da vapore da 35 a 36; Scozia Best Hamilton Ell. da 30 a 32; Splint da 32 a 33; Wishaw M., Lothian, Dysart, Ayrshire da 28,50 a 29,50; Liverpool Rusy Park da 34 a 35; Cardiff primarie qualità da 38 a 39; Cardiff buone qualità da 37,50 a 38; Newport primissime qualità 37 a 37,50, qualità secondarie da 36,50 a 37; Matt. Cardiff marche Ancora, Corona e di Swansea Graicola, Atlantinc, Pacific da 36 a 37; Original Victoria Garesfield da 56 a 58; Nazionale (vagon Savona) da 53 a 54, da gas per cucina e riscaldamento da 43 a 44.

Antracite minuta da 22 a 23; pisello da 41 a 42; Cobies da 42 a 43; Rubbly Culm da 27 a 28, grossa da 40 a 41; Terra refrattaria inglese da 45 a 50; Mattoni refrattari inglesi E. M. da 155 a 160 ogni 1000.

Rassegna drammatica

PAPÀ ECCELLENZA di G. Rovetta all'Argentina.

Come al solito, anche questo lavoro è giunto fra noi dopo aver fatto il giro — diciamolo subito, trionfale — dei principali teatri della Penisola; epperò della trama, ormai, direttamente o indirettamente, più o meno nota, basterà dare breve cenno.

Papà Eccellenza è l'onorevole Pietro Mattei. Già deputato repubblicano, per sincero amore della patria, che ha bisogno di uomini illustri ed onesti, ha ripiegato la sua vecchia bandiera ed ha lasciato che, in difficili frangenti, lo nominassero ministro dei Lavori Pubblici.

Sicuro della sua onestà, egli sfida a testa alta i rimproveri de' suoi antichi correligionari, gli attacchi dei giornali avversari, le insinuazioni dei maligni, le frecciate degli invidiosi, le prediche dei moralisti a buon mercato.

Intraprendente, esperto, generoso, vagheggiatore di ricchezza nazionale, agevola e incoraggia imprese commerciali e industriali, che fioriscono e prosperano... mentre nella sua casa tutto immiserisce e minaccia ruina.

Gli è che quella onestà che è radicata in lui e si esplica in ogni sua azione, non trova, purtroppo, rispondenza fra le pareti domestiche.

Come un tempo la moglie morta, egli adora ora la figlia viva, di nome Remigia, che ha sposato un tranquillo e modesto impiegato di suo padre, un oriundo tedesco, Federico Schmidt, dal quale, per secondare la sua sete di piaceri, la sua morbosa smania di figurare nell'alta società, si è divisa e vive a Roma, nella casa del padre ministro, facendo un lusso rovinoso e indebitandosi con le sarte, con le modiste, coi gioiellieri, incoraggiata nella vita dispendiosa, da un cugino, il contino Alvise Coltaredo, di cui per bisogno di complicità s'è fatta amante, ed è pure ospite del padre.

Questi tutto ignora, e le cose procedono con una certa fortuna, finchè un triste giorno uno strozzino non minaccia di protestare una cambiale di 10,000 lire. A salvarli dall'imbarazzo sorge un fatto inaspettato: un telegramma del ministro del Tesoro che annunzia a *Papà Eccellenza* una ingente concessione ferroviaria a una società italo-americana. Non occorre altro! Il contino, manco a dirlo, coll'aiuto di Remigia, fruga nel cestino e riesce a trovare la minuta della traduzione del telegramma cifrato: con esso si reca da un suo complice, agente di cambio, giuoca alla Borsa al rialzo e vince 200,000 lire a beneficio suo, delle sarte e della sua cara cugina.

Naturalmente questo non è uno scherzo da rimanere nel buio. La losca operazione non tarda a venir alla luce, e un giornale socialista la denunzia, involgendo il ministro nel turpe affare.

Il ministro viene a sapere la cosa, s'adira ma non si turba: i suoi sospetti cadono subito sul nipote: se questi è colpevole sconterà la sua colpa; egli, forte della sua intemeratezza, darà querela al giornale e farà la luce.

Egli è agitato, sconvolto, ma sicuro di sè. Senonchè la dura verità gli appare ben presto agli occhi. Egli viene a conoscere la complicità di sua figlia per la sua stessa bocca.

E per tal modo S. E., invece di dar querela... dà le sue dimissioni da ministro e da deputato.

Il povero padre piuttosto che andare incontro ad uno scandalo nel quale verrebbe immischiato il nome della sua Remigia, sacrifica onori, decoro, tutto.

Questo il primo, fierissimo colpo all'anima già affranta e al corpo già malato del povero vecchio; ma quando questi viene a sapere che la figlia è stata anche l'amante del suo complice, il suo cuore non resiste più allo schianto.

— Ti ho dato tutto! — grida alla figlia — e tu tutto mi hai tolto, anche la vita!

Come si può vedere anche da questo fuggevole e scolorito riassunto, il dramma non ha la pretesa, che forse il titolo potrebbe di primo acchito far sospettare, di svolgere, cioè, una tesi politica o sociale; bensì unicamente e semplicemente di dar vita a una vigorosa azione drammatica.

E solo, certamente, a questa erronea aspettativa si debbono le *accuse*, quasi stereotipate, mosse da più parti all'autore di aver scritto un'opera poco rispondente « alle idealità artistiche volute dai nuovi tempi » ma solo un episodio della vita reale, presentato con molta maestria e pratica della scena »!

A parte l'avventata prevenzione, strano modo di giudicare codesto! Come se ad uno scrittore, a un artista, si potesse imporre di seguire piuttosto una via che un'altra, di preferire questa o quella mèta da conseguire: o, ciò che è più irrisorio ancora, come se per aver diritto a portare sulla scena un fatto della vita reale occorresse possedere l'arte... di farsi fischiare!

Ho detto strano modo, ma non è, viene dal caso. Ormai, è un malvezzo invalso e generalizzato fra noi quello di chiamare artificiosa e persino plateale un'opera che sia dotata di vigorose situazioni drammatiche e di riusciti effetti scenici, mentre, al contrario, non ci si perita dal classificare per monotono, greve, pesante un lavoro che di tali situazioni ed effetti sia in parte o affatto privo. Onde non è da meravigliarsi — come ben notava, non più tardi di ieri, Roberto Bracco intrattenendosi sopra un argomento a questo molto affine — non è da meravigliarsi, dicevo, se da queste stridenti, singolari contraddizioni, un artista anche cosciente di sè, ne esca col cervello scombussolato e sconvolto, smarrisca la lucidità e la fermezza d'interrogare esclusivamente sè stesso, e non riesca, nel caso concreto, a stabilire quale sia il limite che convenga rasentare, ma non sorpassare per non cadere nel censurato e aborrito effetto.

Un altro appunto, mosso anche iersera all'autore, è di aver scritto un lavoro per una « parte » - si fosse detto almeno un lavoro a protagonista - quasi che da Eschilo a Shakespeare, da Alfieri a Cossa, non fossero state impersonate tragedie intere in un sol personaggio, a maggiore o minore discapito degli altri. Poichè è vero, in questo dramma Gerolamo Rovetta per far campeggiare la figura del protagonista, ha lasciato parecchie altre nella penombra. Ma quanta luce, quanta vita in quella sola, specie nei due primi atti!

E non per altro i primi due atti sono i migliori: perchè in essi appunto quella figura balza più fuori, mentre nel terzo appare alquanto diminuita. Ma se questo è un difetto, quanto non è attenuato dalle difficoltà di superarlo!

Quella natura forte e cosciente è per la stessa fatalità di eventi resa più debole e affievolita.

E anche qui, a modesto parer mio, molto ben s'appose il Rovetta evitando la soluzione che, date le premesse, appariva quasi ineluttabile: il suicidio. Troppo abuso, specie in questi ultimi tempi, s'è fatto, del lugubre e convenzionale espediente per risolvere le intricate situazioni e i difficili intrecci. Dirò di più.

Mi pare molto logico che quel vecchio padre, in cui la somma bontà è pari all'intemeratezza, risenta nel suo gran cuore un fiero, mortale contraccolpo di quella ferita insanabilmente e, si noti bene, ingiustamente infertagli in ciò che aveva di più sacro: l'onore suo e quello della sua famiglia.

Per concludere: senza dubbio questo dramma non è il capolavoro dell'autore dei *Disonesti*, nè da questi si eleva di molto per modernità di concetti: in compenso però contiene tanta verità di vita, tanta naturalezza di dialogo, tanta potenza di situazioni, da poterlo annoverare, senz'altro, fra i recenti nostri migliori lavori.

Il pubblico affollato, magnifico, confermò ieri sera il successo caloroso che, come accennai in principio, il lavoro aveva ottenuto in tutti i teatri delle altre città ove finora era stato eseguito, chiamando insistentemente e ripetutamente gli attori e l'autore, venuto espressamente da Milano per dirigere le ultime prove e assistere alla prima rappresentazione.

Molti degli applausi — è doveroso il dirlo — erano diretti agli interpreti degni tutti di sincera lode, segnatamente il Garavaglia, che *visse*, è la vera parola, nella parte del protagonista.

G. E. Nani

Sports

Corse alle Capannelle.

Giornata coperta, ma abbastanza buona. Terreno pesante.

Il *pesage* è animatissimo e molta folla si addensa nelle tribune e nel prato.

Numerosi equipaggi, qualche *stage* e molti automobili.

Il « Premio del Rudero », corsa a vendere, aduna tutti gli iscritti. Corsa dalle sorprese: *Farnesina*, favorita, giunge ultima a grande distanza dagli altri. Arriva prima *Carmen* di Razza Casilina, montata da Hemming, secondo *Isetse*, terzo *Vamba*. *Carmen* vincente da 38 lire. E' ricomprata dal proprietario.

Anche al « Premio Americus » corrono tutti gli inscritti.

Favorito *Gostaco* di Sir Rholand, montato da Spencer.

Corsa bellissima: i cavalli si mantengono in gruppo fino alla curva. Giunge primo *Espoir* (Childs) del Principe Doria Pamphilj, secondo *Gostaco*.

Il totalizzatore paga 12 lire per *Espoir*, che era partito quotato a 1 e mezzo.

Al « Premio Clairon » partono tutti gli iscritti e cioè *Pervinca* di Ceresole, *Granitza* di Perfetti, *Marmelade* di Orsini, *Ulpiano* di Corsini, montati dai proprietari, e *Tendresse* di Simonetta montata dal conte Massei.

Corsa animata: *Tendresse* è in testa, seguita da *Granitza*, *Marmelade* e *Pervinca*.

Ulpiano, dapprima assai distanziato, alla curva si unisce al gruppo esso pure. Giunge buon primo *Tendresse*, mentre *Granitza* taglia vivamente la strada a *Ulpiano*.

Presentatisi dei reclami, la giuria decide di assegnare il secondo premio ad *Ulpiano* e il terzo a *Marmelade*.

Il totalizzatore paga 9 lire per *Tendresse* vincente e 6 piazzato; 7 per *Granitza* piazzata.

E così siamo giunti alla corsa più interessante di quest'ultima giornata.

« Premio Omnium » per cavalli di 3 anni. Lire 25,000, di cui 3000 al secondo, 1500 al terzo 500 al quarto. Distanza m. 2400.

Dei 9 iscritti ne partono 7: *Boleslas* di Sir Roland (Spencer) dato dai *bookmakers* a 2, *Belbuc* di Bocconi (Bartlett) a 2, favoriti: *Olivo* di Razza Gerbido (Jacobs) a 4, *Caronte II* a 6 e *Acacia* a 4 di Sir Paeormus, *Savello* a 4 e *Liberio* a 3 del principe Doria-Pamphilj.

Il *pesage* e le tribune presentano un aspetto brillantissimo. Il prato è gremito.

Dopo una falsa partenza, i cavalli si muovono in gruppo con *Savello*, *Olivo*, *Liberio* e *Acacia* alla corda e *Boleslas* all'esterno.

Al primo passaggio alle tribune *Acacia* è in testa, fiancheggiata da *Olivo*, *Savello* e *Liberio*. Ultimo *Caronte II*.

Al rudero *Olivo* passa in testa, seguito da *Acacia*. Vengono poi *Savello*, *Liberio*, *Caronte II* e *Belbuc*.

Alla curva Bartlett spinge felicemente *Belbuc*, che raggiunge quasi *Olivo* mentre le tribune applaudono.

Jacob, però, con splendido scatto, mantiene *Olivo* al primo posto, e però i cavalli arrivano al traguardo nell'ordine seguente: 1° per 1½ lunghezza *Olivo*; 2° per tre lunghezze *Belbuc*; 3° *Acacia*; 4° *Caronte II*. Seguono *Savello*, *Liberio* e *Boleslas*.

Il totalizzatore paga lire 36 pel vincente e lire 9, 8 e 27 pei piazzati.

Il tempo impiegato fu di 2' e 37".

Il « Premio Hamlet » aduna i quattro iscritti. *Origala* di Sir Rholand, montata da Spencer favorita, arriva brillante prima, dopo una bella lotta con *Trumpeter* di Razza Casilina, che giunge secondo. Terza è *Pantea* della scuderia Doria-Pamphilj. Il totalizzatore dà 9 lire pel vincitore e 6 per i piazzati.

Ed eccoci all'ultima corsa della giornata e della stagione: « Gran corsa di Siepi » — L. 5000 — M. 4000.

Partono tutti gli iscritti e cioè.

Aleatico del marchese Corsini (Pandolfi), *Valerio* di Riccardo Sineo (Evans), *Caton II* della Petite Ecurie (Wicher), ed *Infante* di F. Simonetta (Pozzoli).

Infante, favorito, conduce la corsa per circa 3000 metri, poi cede ad *Aleatico*, e rimane ultimo.

Poco prima della curva *Valerio* e *Aleatico* lottano per il primo posto che resta ad *Aleatico* per parecchie lunghezze. 2° *Valerio*, 3° *Caton II*.

Al totalizzatore *Aleatico*, primo divide 29 lire, piazzato 13. *Valerio* piazzato 9 lire.

Animatissimo il ritorno.

Ascensione aereonautica.

Guido Lang ci comunica col seguente dispaccio, giuntogli per mezzo dei suoi colombi viaggiatori lanciati dagli aereonauti, l'esito della prima ascensione del nuovo pallone « Fides IV, » partito ieri mattina dal terreno della Società Aereonautica italiana.

« Discesi felicemente presso Frascati ore 17.

« *Prof. Majorana, sig.na Perazzi, prof. Sella* »

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDÌ 22 aprile 1907 - S. Sotero

Leva il Sole alle ore 5.22 m. - Tramonta alle 6.55 s.
Leva la Luna alle ore 0.40 m. - Tramonta alle 2.27 m.
L'Ave Maria suona alle ore 7.15.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 21 Aprile 1907 - alle ore 8

in Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	2.2	1/2 coper.	Nizza	8,0	1/4 coper.
Amburgo	6.2	coperto	Zurigo	0.9	1/4 coper.
Vienna	—	—	Costantin.li	—	—
Madrid	6.2	sereno	Malta	13.1	3/4 coper.
Parigi	4.5	coperto	Atene	13.8	1/2 coper.

in Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	11.6	coperto	legg. mosso	12.7	8.5
Torino	7.9	1/4 coperto	—	12.2	7.5
Milano	9.2	coperto	—	17.3	6.8
Venezia	8.5	coperto	legg. mosso	13.0	[illegible]
Bologna	8.2	coperto	—	11.6	6.9
Ravenna	8.7	coperto	—	10.8	[illegible]
Ancona	10.2	3/4 coperto	agitato	12.3	6.7
Firenze	8.4	1/4 coperto	—	14.0	5.0
ROMA	8.4	coperto	—	14.2	6.1
Bari	9.6	piovoso	agitato	12.4	8.1
Napoli	8.9	coperto	legg. mosso	15.1	1.8
Caggiano	3.1	coperto	—	7.4	2.3
Tiriolo	5.7	3/4 coperto	—	11.6	3.7
Palermo	13.0	sereno	agitato	16.2	8.0
Messina	11.3	piovoso	calmo	15.7	9.1
Cagliari	7.1	piovoso	legg. mosso	15.8	7.0

Probabilità: cielo vario sull'alta Italia, in gran parte nuvoloso con qualche pioggia; venti moderati tra nord e levante.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 59.60. Barometro a mezzodì 764.6. Termometro centig. *massima 14 7 minima 8 0.*

Umidità relativa 44 assoluta 5.11. Vento a mezzodì W. Stato del cielo: coperto.

Monoverbo.

g g g g g g g g g g

Spiegazione del passatempo precedente:

COR-TE

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 17 APRILE 1907.

Lonzo Luigi impiegato, con Lastrai [illegible]
Petriaggi Mario calzolaio, con Nanni Prima

MATRIMONI del 14 APRILE 1907.

Gandini detto Gasperotti Ercole giard., con [illegible] Malvica
Pierucci Giuseppe operaio, con Ragnoni [illegible]
Fratini Oreste impiegato, con Antonucci [illegible]
Molli Umberto carrettiere, con Berchiera Maria
Costadoni Lelio impiegato, con Cappelli Teresa
Wediske Enrico impiegato, con [illegible]
Barbera Lorenzo impiegato, con Migliori Giulietta
Migliorini Ettore sott'uff. R. E., con Barbera Lucia
Olivieri Armando impiegato, con [illegible]
Marcelli Stanislao cantoniere, con Salvitani Giulia
Carini Giuseppe possidente, con Ferry Maria
Massoni Giulio agente di cambio, con [illegible]
Faran Giuseppe possidente, con [illegible] Maria
Gherardi Virgilio fornaio e, con [illegible]
Ranaldi Bernardino barbiere, con [illegible] Anna
Frattari Cesare terrazziere, con De Angelis [illegible]
Scogna Settimio muratore, con [illegible] Giuseppa
Coronati Giulio impiegato, con Mazzoni Ada
Galardi Alfredo tipografo, con Barbarini Olga
Sarti Giuseppe conduttore caldaie, con [illegible] Anna
Rufini Pietro pittore, con Tinozzi Giuseppa
Terribili Giuseppe viticultore, con Giorgi Maria
Rubeo Aurelio ferroviere, con Iacelli Maria

✝

Ieri 21 corrente, alle ore 2.30, si è spento, colpito da fierissima malattia, il

comm. Enrico Caselli

Senatore del Regno

Presidente di Sezione della Corte di Cassazione di Roma.

Egli visse modestamente nell'austerità di una vita semplice, dedita allo studio ed al lavoro circondato dalla stima e dalla devozione di quanti ebbero la fortuna di conoscerlo e di apprezzarne le alte doti della mente e del cuore.

Egli non ebbe che una sola divisa: l'onestà; una sola religione: il dovere: onestà e dovere che sintetizzò ogni suo atto, ogni sua aspirazione.

Di Enrico Caselli si può ben dire: *Tanto nomini nullum par elogium.*

Attratto dalle severe discipline giuridiche, a quelle egli rivolse particolarmente i suoi studi, e poco dopo laureato entrò in età giovanissima a far parte della Magistratura, nella quale ben presto si distinse per acutezza di mente, per vastità di dottrina, e per fermezza ed integrità di carattere.

Tali doti preclare, patrimonio degli spiriti superiori, trovarono in lui una esplicazione quanto mai viva e potente, segnalandosi sempre nella lunga carriera di oltre mezzo secolo.

La Magistratura italiana oggi versa lacrime e fiori sulla bara, che racchiude la salma di Enrico Caselli, poichè con la sua scomparsa essa perde uno dei suoi araldi più illustri, il cui nome rimarrà scolpito a caratteri indelebili nell'Albo d'Oro fra i nomi di coloro, che della patria furono onore e vanto.

Amici di Enrico Caselli, ammiratori delle sue grandi virtù, c'inchiniamo piangenti dinanzi alla sua tomba e lo ricorderemo sempre. Come dimenticarlo, noi, che tanto l'abbiamo amato?

F. G.

Aste, Appalti e Concorsi.

R. Arsenale Venezia - 4 maggio - Appalto di kg. 17670 di tubi refrigeranti di ottone. Pres. L. 64.898.

Idem - 7 maggio - Vendita della nave « Esploratore ». Pres. L. 71.750.

Idem - 4 maggio - Asta per 1500 quintali di pasta per L. 57.000.

Comune di Licata fino al 26 aprile - esercizio dell'esattoria comunale pel quinquennio 1908-1912. Cauzione 94.500.

Municipio di Reggio Emilia - 25 aprile - Appalto opere per la riduzione di un fabbricato [illegible] scuole elementari. Pres. L. 100.137.

Il varo della corazzata ROMA a Spezia.

—(Dal nostro inviato speciale)—

Il simbolo della festa.

Domenico Gnoli nella ricorrenza dell'anniversario della fondazione di Roma scriveva queste eloquenti parole, compreso dallo spirito largo della latinità alla quale si sono prostrati i geni più grandi dell'universo, da Dante a Petrarca, da Pomponio Leto a Galileo, da Winckelmann a Goethe, da Byron a Carducci ed a Sienkiewicz: « torniamo ogni anno a celebrare il giorno sacro della dea Roma: torniamoci non per posare la testa sonnacchiosa sul guanciale delle glorie dei padri, ma per levarla baldi e fidenti alla conquista delle glorie nostre e alle maggiori dei nostri figli ».

E nessun mezzo più glorioso e securo poteva immaginarsi se non quello di battezzare col sacro nome di *Roma* una delle più maestose navi della marina della *terza* Italia, la quale solcando nel giorno istesso della natività della città eterna le onde sulle quali fatidicamente veleggiò Colombo, rammenta il solco primigenio di Romolo che parve cingere di eternità la culla d'ogni umana grandezza.

La nave porterà certamente alto e glorioso il vessillo della ingagliardita patria nostra, pei mari più remoti a rendere superbi i nostri fratelli lontani e ad assicurarli della potenza d'Italia.

E perchè la celebrazione del 21 aprile ha sempre indicato la risurrezione della romanità nella storia dell'incivilimento, dal periodo splendido della rinascenza italica, che irradiò e diffuse pel mondo, al periodo in cui Roma divenne centro del movimento nazionale, quando, a difesa della città assediata, la gioventù romana e l'Italia imporporarono le zolle gloriose del Gianicolo, la solennità di oggi sarà pur essa segnacolo di un'èra novella, la quale ci porga in grado eminente di fronte alle altre nazioni.

La corazzata "Roma",,

La corazzata *Roma* è l'ultima del tipo *Vittorio Eman. III*, che meritatamente si considerò come la più bella e forte al momento in cui venne ideata, che scende in mare.

Le quattro corazzate *Vittorio Emanuele III*, *Regina Elena*, *Napoli* e *Roma* che l'ammiraglio Morin iscrisse sul bilancio del Ministero della Marina, presentato alla Camera nella seduta del 30 novembre 1901, costituiranno una specie di divisione navale, omogenea, potente e veloce, la quale fiancheggiata dai dodici *destroyers* velocissimi, potrà tentare alcune ardite imprese, che per il passato erano inattuabili dalla nostra flotta meno veloce e poco omogenea.

Abbandonato il sistema dei campioni binati *Emanuele Filiberto*, *Saint-Bon* e *Regina Margherita*, *Benedetto Brin*, ed iniziato così il sistema inglese come per i *Bulwark*, i *Duncan*, i *Cressy*, ecc., noi potremmo trarre un maggior rendimento parziale e totale dagli elementi caratteristici di queste navi, le quali se fossero invece isolate, ovvero unite ad altre meno veloci, non potrebbero estrinsecare efficacemente tutta la loro potenzialità complessiva.

E' quindi naturale che le caratteristiche di questo nuovo tipo siano state vivamente discusse dalla stampa italiana ed estera, che gli obiettivi conseguibili con tale gruppo siano stati scrutati con accuratezza.

I criteri che hanno guidata la stampa tecnica nell'esame dello sviluppo *fin de siècle* dell'architettura navale italiana, furono quasi sempre benevoli, ed i confronti fatti all'estero fra gli ultimi nostri studi e quelli delle altre marine, ci furono assai favorevoli nella sintesi finale; ma non tutti i critici hanno ammessa la opportunità di riunire le caratteristiche delle maggiori navi da battaglia moderne con quelle più salienti degli incrociatori corazzati velocissimi, costruiti da talune potenze.

Certo l'Italia per la prima ha tentato nuove vie, nella soluzione del complesso problema moderno di architettura navale, abbracciante la costruzione delle flotte future.

Benedetto Brin diceva: « Ho la profonda convinzione che la velocità sia una qualità essenziale, a cui non dovrebbe rinunciare, per le sue navi, una marina di un paese come il nostro ». E seguendo quei concetti progettava successivamente l'*Italia* e la *Lepanto*, indi la *Re Umberto*, la *Sicilia* ed infine la *Sardegna* con un crescendo continuo di velocità; e chiudeva la sua intelligente ed operosa esistenza creando i tipi come la *Regina Margherita* e la *Benedetto Brin*, nei quali lo elemento velocità è stato ancora accresciuto come accresciuta è stata l'*artiglieria* e la *protezione*.

La mirabile curva ascendente di *velocità*, potenza *offensiva* e *difensiva*, non poteva arrestarsi, con tanti progressi nei motori, nelle artiglierie e nelle corazze, e l'amministrazione Morin volle proseguire in questa via ascendente, disponendo per la impostazione delle corazzate *Vittorio Emanuele* e *Regina Elena* nelle quali la velocità di nodi 20,6 della *Margherita* continua a salire fino a circa 22 nodi: la potenza delle artiglierie medie cresce essa pure con l'adozione di 12 cannoni da 203 mm., oltre ai due massimi da 305, capaci di forare tutte le cinture esistenti, e la protezione da 15 cm. è elevata a 25 cm. per l'estensione data ultimamente del caricamento celere e dell'uso di esplosivo, dal 152 al pezzo di 203 mm.

Ma più armonica ancora di questa triplice *ascesa* dei tre fattori più importanti della potenza di una nave di linea, è la discesa dei dislocamenti, dovuta ai grandi progressi realizzati dalle industrie nei 25 anni decorsi dall'*Italia* alla *Regina Elena*.

Sembra un paradosso la diminuzione degli spostamenti, coll'accrescersi della potenzialità: dall'*Italia* di 15 mila tonnellate circa, scendiamo alla splendida *Sardegna* di circa 14 mila tonnellate soltanto e in fine alla *Regina Margherita* di circa 13 mila ed alle recenti *Vittorio Emanuele*, *Regina Elena*, *Napoli* e *Roma* di circa 12 mila tonnellate.

Non era possibile risolvere meglio il problema di ottenere navi di tanta forza e velocità, con così modesto dislocamento e questo tipo costruito sui piani del colonnello del Genio navale ing. Vittorio Cuniberti, può chiamarsi giustamente l'ideale dell'incrociatore corazzato.

In questi tipi non furono sacrificate le qualità strategiche, *velocità* ed *autonomia*, a quelle tattiche, *armamento e protezione*, poichè la velocità di circa 22 nodi delle nuove navi è superiore di circa 2 miglia a quella dei nostri incrociatori corazzati, mentre il raggio d'azione massimo a 10 nodi, di circa 10 mila miglia, è ampiamente sufficiente a qualunque azione nel Mediterraneo. E siccome la protezione di 25 cen. di corazza, di cui sono dotate le nuove navi è superiore a quella di 22 cen. adottata dalle maggiori corazzate inglesi, tipo *Formidable* di 15 mila tonnellate, mentre l'armamento dei 12 pezzi di 203 supera tanto in potenza quello di 12 da 6 pollici, di cui sono munite quelle navi, da compensare i due pezzi da 305 in meno, si può concludere che ai requisiti tattici delle grandi corazzate moderne inglesi si sono aggiunti quelli strategici suaccennati, senza aumento di dislocamento, anzi con una economia di circa 2500 tonnellate rispetto a quelle navi tipiche.

Se in avvenire non si dovranno che costruire grandi colossi, queste navi rappresenteranno sempre un grande fattore per la loro potenza offensiva e difensiva unita a una grandissima velocità, che le corazzate di maggiori proporzioni non potranno raggiungere.

In ogni modo questi tipi di nave anche in confronto a quelle di altre Potenze marittime, sono messi in prima linea coi tipi corrispondenti ed è stata riconosciuta, specie all'estero, una felice combinazione delle qualità delle navi di linea insieme con quelle degli incrociatori.

Riguardo all'armamento, costituito da 2 cannoni del calibro di 305 mm. in due torri; 12 cannoni del calibro di 203 mm. a due a due in torri girevoli; 12 cannoni del calibro di 76 mm.; 12 artiglierie minori: lanciasiluri, va rilevato con le idee che prevalgono, ch'esso è formidabile.

Infatti nella guerra russo-giapponese e specialmente nella battaglia di Tschuscima questo sistema di armamento ha prodotto effetti sorprendenti essendo noto che la distruzione della flotta russa fu dovuta allo scoppio di granate di artiglierie di medio calibro.

In quella battaglia hanno fatto ottima prova il *Kasuga* e il *Nisshin*, gemelle delle nostre *Garibaldi* e *Varese*, sensibilmente inferiori per potenza offensiva e difensiva e per velocità alle quattro corazzate tipo *Vittorio Emanuele III*.

La *Roma* ha: lunghezza al galleggiamento m. 132,60; lunghezza massima compreso lo sperone di prora e lo slancio di poppa m. 144,60; larghezza massima m. 22,40; immersione media m. 7,87; dislocamento a carico completo tonn. 12.600.

La difesa è costituita di corazze di grossezza variabile fino a un massimo di 250 mm.

L'apparato motore è composto di due macchine a triplice espansione alimentate da 18 caldaie a tubi d'acqua tipo *Babcock and Wilox*.

Con questo apparato della potenza complessiva di circa 20 mila cavalli indicata, verrà impressa alla nave una velocità massima di oltre 21 miglia e mezzo all'ora.

La provvista di carbone è di 1000 tonnellate, sufficienti per un raggio d'azione di 5000 miglia. Le carbonaie di riserva ne possono contenere circa oltre 1000 tonnellate.

Lo Stato Maggiore si comporrà di 36 ufficiali e 679 uomini di equipaggio.

La costruzione della *Roma* fu iniziata nel 1903; la maestranza d'Arsenale fu sempre piuttosto limitata e con essa collaborò efficacemente la maestranza della *Società Cooperativa tra metallurgici*, sotto la guida del suo direttore Aristodemo Gili.

E' la prima nave tutta in acciaio ad alta resistenza essendosi così potuto economizzare un rilevante peso che andrà a beneficio dell'apparato motore e di altre parti d'armamento.

Il dritto di poppa, uno splendido lavoro di fusione, è della *Fonderia Milanese*; sono invece di opifici stranieri la ruota di prora, il telaio del timone e i bracci porta-alberi dell'elica.

La *Roma* scende in mare colle sue varie parti di scafo completamente ultimate; ha già in posto i sostegni per le artiglierie, per le macchine e per le caldaie, nonchè numerosi accessori di allestimento (sistemazione di coperta, porte stagne, portelli, tubolature di allargamento del doppio fondo ecc.)

La *Roma* con la *Napoli* sono le prime nostre navi di battaglia corazzate con corazze tipo *Krupp* e si deve al ritardo per la consegna delle medesime per nuovi poderosi impianti della Società delle Acciaierie di Terni se la nave è tutt'ora sullo scalo, poichè avrebbe potuto benissimo essere varata nel settembre scorso.

L'apparato motore è costruito dalla *Ditta Ansaldo-Armstrong*: sarà finalmente di fattura italiana il numeroso macchinario elettrico, che dovrà essere installato per il servizio d'illuminazione, di forza motrice per il movimento delle grosse artiglierie, per argani e verricelli.

I lavori della nave furono cominciati sotto la direzione del colonn. del Genio Navale Giuseppe Valsecchi, ora maggior generale, continuati e compiuti sotto la direzione del colonn. del Genio Navale ing. Carini.

Ebbe l'incarico dei lavori dall'inizio fino al varo il capitano ing. C. Lardera, coadiuvato nell'ultimo periodo dal tenente ing. Ferrua, ambedue del Genio Navale.

Ai lavori di costruzione fu assegnato il capotecnico principale Agostino Ferrari ed in sott'ordini il capo tecnico Rocco Carlo; ai lavori di fucinatura attesero i capi tecnici Firpo Paolo e Papperini Filippo ed a quelli da congegnatore il capo tecnico Faggioni Giuseppe.

Il montamento delle macchine, per conto della *Ditta Ansaldo-Armstrong*, è condotto sotto la guida del cav. F. Gais.

Sul golfo.

Quel ramo dell'Appennino che spiccandosi dalla giogaja centrale al *nord* di Sestri, spinge due lunghe braccia a raccogliere i flutti entro l'amplissimo seno, presenta fin dal mattino un aspetto imponente, un quadro unico nel suo genere.

Quello che la fantasia umana può desiderare nei suoi sogni più ridenti, la trasparenza voluttuosa del cielo che ricorda quello di Capri e di Ischia, l'onda luminosa che si appressa al lido in punta di piedi, senza far rumore, con la placidità serena del lago, sposata alla solenne maestà del mare, tutto ciò che l'occhio avido di sensazione può domandare, si spiana davanti a questo angolo di paradiso, ove la natura più grande e più vigorosa, impone silenzio allo spirito.

L'occhio riposandosi dalla contemplazione della sconfinata immensità, vede nella bonaccia del golfo cullarsi le nostre maggiori corazzate, tutta la forza navale del Mediterraneo comandata dal vice ammiraglio Di Brocchetti, compresa la Divisione di riserva, al comando del contrammiraglio Chierchia.

Assistono, dunque, al varo le seguenti navi:

Nave	Comandante	Ufficiali	Equipaggio
Trinacria	Canale Andrea	18	374
Regina Margherita	Coro Nicola	43	841
Benedetto Brin	Marocco G. B.	37	772
Garibaldi	Pastorelly Alberto	29	520
Ferruccio	Finzi Eugenio	29	520
Eman. Filiberto	Borea Raffaele	29	513
Piemonte	Prebistero Ernesto	13	213
Agordat	Filipponi Ernesto	9	165
Nembo	Biando Giacomo	3	51
Espero	Rainer Guglielmo	3	51
Zeffiro	Salinardi Pasquale	3	51
Sicilia	Baggio Ducarne F.	37	491
Re Umberto	Lucifero Alfredo	37	479
Sardegna	Borrello Edoardo	37	495
Iride	Borrello Eugenio	8	117
Lepanto	Rolla Arturo	28	835
Castelfidardo	Della Chiesa G.	19	186
Vettor Pisani	De Matera Giuseppe	6	172
Borea	Ruta Eduardo	3	51
Aquilone	Schiavini Ferruccio	3	51
Turbine	Cipriani Riccardo	3	51
Bersagliere	Dilda Italo	3	51
Granatiere	Stranges Antonio	3	51
Spica	Mortola Giuseppe	3	35
Saffo	Gambardella Fausto	3	35
Scorpione	Conz Ugo	3	51
Saetta	Incontri Attilio	2	27
		411	7536

Quasi otto mila persone, un'altra città galleggiante!

La rappresentanza di Roma.

Spezia, 20, ore 23 — Sono state fatte accoglienze festosissime al Sindaco e alla Giunta comunale di Roma.

Al Palazzo comunale sventola il gonfalone di Roma.

Il senatore Cruciani-Alibrandi e la Giunta comunale di Roma visitarono il Municipio e il comandante del dipartimento marittimo Grenet accolti colla massima cordialità.

Domani il Municipio offrirà alle autorità un pranzo ufficiale di 100 coperti all'Hotel Croce di Malta.

Lunedì vi sarà una colazione intima a Porto Venere in onore della Giunta municipale di Roma.

L'arrivo dei principi e dei ministri.

(S) **Spezia**, 21. — Sono giunti iersera le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova ed il Principe di Udine, i quali si sono recati a bordo dello *yacht* reale « Trinacria ».

Sono pure giunti l'on. min. Gianturco e l'on. amm. Bettolo.

Le autorità si trovavano alla stazione ad ossequiare i Principi ed a salutare gli on. Gianturco e Bettolo.

Stamane il tempo è splendido. La città è imbandierata e festante. Tutti i treni che giungono portano migliaia di forestieri.

Le navi ancorate nella rada hanno issato il gran pavese.

L'attesa.

Spezia, 21, ore 13,25. — Fin dalle sette del mattino la città specialmente nelle adiacenze del porto è animatissima; le case sono imbandierate.

Il cielo limpido rende più suggestiva questa giornata primaverile. Il mare è calmo e offre una superficie irridescente.

Non ancora lambita dalle onde la *Roma* sta enorme ed elegante, sopra i puntelli che fra poco saranno abbattuti.

La catena di fermezza l'avvince ancora al suolo da cui si staccherà per sempre, portando con sè gli auspici di gloria e di vittoria che le vengono dalla terra che la costruì.

Fin dalle 7,30 l'arsenale si popola d'invitati, mentre la sirena fa echeggiare la sua voce dentro l'orizzonte meraviglioso.

Le tribune si gremiscono in breve tempo. Straordinario è il concorso del pubblico, fra cui elegantissime signore in *toilettes* primaverili, che mettono una nota gaia nell'insieme solenne della visione.

I Duchi di Genova.

Alle 9,15 sbarcano al porticciolo il Duca e la Duchessa di Genova con il principe di Udine che sono giunti dal « Trinacria » in una lancia automobile.

Sono a riceverli i ministri Mirabello, Gianturco, il sindaco di Roma sen. Cruciani-Alibrandi, il prefetto Garroni, il sindaco di Spezia, l'on. Bettolo.

I Duchi passano in rivista la compagnia di onore.

La Duchessa di Genova indossa una ricchissima *toilettes* di *crêpe de chine*, fondo argenteo, guarnizione di *dentailles* e pizzi di Bruxelles colore avorio. S. A. ha al collo un *boa* di penne bianche e nocciuola, e un cappello analogo al vestito, color pastello, guarnito di grandi fantasie.

Alle ore 9,30 le sirene annunziano l'arrivo del Re alla stazione.

Giunge intanto all'arsenale il principe di Battemberg con l'ammiraglio Della Venerella e il seguito ricevuto dall'ammiraglio Zizi, direttore dell'arsenale.

Sono sul posto anche il generale Morra di Lavriano, l'ex ministro Pedotti, il sen. Canevaro, il sen. Dina, l'on. De Nobili, mons. Carli vescovo di Sarzana con i canonici.

Monsignor Carli sale nella cappella presso la tribuna reale.

Il Re.

Ventun colpi di cannone annunziano l'arrivo in arsenale del Re.

Si trovano a ricevere il Sovrano il Duca e la Duchessa di Genova, il Principe di Battenberg, il Principe di Udine, gli on. ministri Mirabello e Gianturco, il Presidente della Camera on. Marcora, con gli on. deputati Podestà e Cimati dell'Ufficio di Presidenza della Camera, gli on. senatori Paternò, Taverna, Fabrizi, Colonna, dell'Ufficio di Presidenza del Senato, i deputati Cardani, Basetti, Capaldo, Queirolo, Giovagnoli, Guastavini, Santini, Pulle, Guerci; il comandante dei RR. Equipaggi, il sindaco di Roma, il prefetto di Genova, l'ammiraglio Di Brocchetti ed un gran numero di ufficiali.

Il Re avendo presso di sè il Duca di Genova passa in rivista la compagnia di fanteria che gli ha reso gli onori, poi porge il braccio alla Duchessa di Genova e si avvia verso la nave seguito dai Principi di Battenberg e di Udine e dai personaggi del seguito. Il grandioso scafo della *Roma* domina l'orizzonte. La folla acclama entusiasticamente gridando: « Viva il Re! »

Il Re, il Duca e la Duchessa di Genova, il Principe di Battenberg ed il Principe di Udine con le autorità salgono sul palco reale; il Re ed il Principe di Battenberg esprimono la loro ammirazione per l'imponente mole della nave.

Splende il sole. Lo spettacolo è magnifico.

Intanto si abbattono i puntelli che sostengono la nave.

Ogni colpo di martello risuona sotto il cielo limpido e desta un'ansia negli animi commossi per la solennità dell'ora.

Le operazioni del varo

Mentre si attende la benedizione della nave ed il tradizionale battesimo, si discute intorno alle operazioni del varo che sono diverse dalle altre volte.

Quando il 19 giugno del 1904 scese in mare la *Regina Elena*, alla folla che si accalcava sulle tribune apparve lo scheletro della *Roma*, che riposava con la parte longitudinale centrale (*chiglia*) su una fila di appoggi chiamati *taccate*, *scontrata* sui fianchi da numerosi *puntelli*.

Per effettuare il varo occorre scaricare il suo peso dai detti appoggi sopra una specie di grande slitta detta *invasatura*, destinata a scivolare sullo scalo unitamente alla nave, cui è solidamente collegata.

Lo scalo è un piano inclinato convenientemente prolungato in mare, rivestito superiormente di legno duro levigato ed insevato.

L'*invasatura* è costituita da due travi vuoti di ferro di sezione rettangolare detti *vasi* con la faccia inferiore rivestita di legno, debitamente collegati tra loro e sui quali si piantano dei pezzi squadrati di legno, che vanno a far testa contro tavole, dette soffitte, le quali sposano la forma della carena.

I pezzi squadrati interposti tra i vasi e le soffitte sono naturalmente di altezza decrescente dagli estremi al centro della nave. Quelli estremi dette colonne sono collegati coi simmetrici mediante robuste legature inclinate dette *trinche*, le quali nei vari precedenti erano di canape e nel presente furono sostituite da catene terminate all'estremità da tiranti; per la prima volta così ad un mezzo di collegamento dispendioso e di natura affatto temporanea perchè compiuto il varo il materiale era pressochè inutilizzabile, si è sostituito un nuovo sistema più economico e che consente di conservare il materiale per altri vari.

Per portare le *trinche* a completo combaciamento servono i *dadi* che pongonsi in testa ai tiranti e per la messa in forza si sistemano sotto le colonne dei cunei. I pezzi centrali detti *cuscini* sono collegati parimenti da tiranti di ferro e sono pure messi in forza mediante cunei che sono interposti tra la faccia inferiore dei cuscini e quella superiore dei vasi.

L'invasatura, sotto la quale viene collocato in antecedenza uno strato di sevo, è assicurata allo scalo a prora ed ai lati con robuste ritenute di corde di canape.

Mettendo in tensione le trinche e battendo i cunei, il peso della nave viene scaricato sull'invasatura, sicchè le *taccate* ed i puntelli non sono più necessari e possono essere abbattuti.

Così preparata la nave, le ultime operazioni per il varo consistono nel taglio delle ritenute di canape.

La nave è quindi libera per la sua discesa, sia che questa avvenga per il proprio peso, sia che l'attrito tra i vasi e lo scalo renda necessario l'intervento di mezzi di spinta i quali nel varo attuale consistono unicamente di poderosi martinetti a pressione d'acqua e meccanici essendosi pensato di addivenire all'abolizione di altri antiquati apparecchi di spinta quali erano specie di leve che si applicavano ai fianchi, dette *balestre*, e gli argani che agivano sopra un cavo che passava sulla testa dei vasi, detti di *batticulo*.

Si disporranno però 4 martinetti idraulici in testa ai vasi capaci di produrre una spinta di tonn. 300, con acqua alla pressione di 90 atmosfere oppure 800 con acqua a 200 atmosfere.

Ai lati dell'invasatura si collocheranno altri due martinetti idraulici capaci di una spinta di tonnellate 220 a 90 atmosfere e di tonn. 500 a 200 atmosfere. Così la potenza complessiva di spinta massima è di tonn. 1300. Inoltre saranno di riserva due martinetti meccanici di 120 tonn. ognuno.

Cominciata la sua discesa la nave accelera il movimento fino all'istante in cui entrata nel mare, comincia a ruotare sulla testa dei vasi per poi galleggiare liberamente. I dati principali del varo sono i seguenti: peso totale della massa da vararsi tonn. 5300; lunghezza dei vasi m. 110; larghezza dei vasi m. 1; superficie presunta m. q. 220; pressione per centimetro quadrato tonn. 21; pressione massima nel momento della rotazione tonn. 1150.

Le operazioni del varo si riducono all'unico del taglio delle ritenute di canapè, perchè come si è detto in precedenza, sono già stati prima rimossi i puntelli e le taccate.

Certamente con questo sistema le emozioni del varo sono grandemente scemate.

Per il varo della *Regina Elena* ci fu un momento di trepidazione generale. Erano state tagliate le bozze e la nave non si muoveva: si misero in forza i martinetti idraulici, ma tardarono a funzionare. Allora si diede azione alle balestre e si predisposero anche le pompette laterali al fianco della nave. Intanto erano trascorsi una ventina di minuti fra la più nervosa aspettazione. Solo quando si iniziò il movimento dei martinetti rimasti inoperosi, la corazzata si mosse.

La benedizione.

Alle ore 10 monsignor Carlì il quale benedì già le corazzate « Regina Margherita » e « Regina Elena » e che ha al dito l'anello regalatogli dalla Regina Madre, si avvicina a prua della nave e celebra la funzione di rito.

Terminata la cerimonia religiosa, alle 10.10 il Re dà il braccio alla Duchessa di Genova, madrina della nave, e seguito dagli altri personaggi, si avvicina alla prua della nave donde pende il nastro con la bottiglia che deve aspergere i fianchi della nave, del biondo liquore.

Il vino non è il tradizionale *champagne*, ma delle vigne delle cinque terre.

La duchessa, in mezzo al silenzio della folla, prende la bottiglia e la lancia, ma il fragile vetro si dondola nel vuoto, senza battere il fianco della « Roma », una seconda volta il colpo va a vuoto, finalmente batte contro la nave senza infrangersi.

L'ansia di questo momento è straordinaria. Il silenzio è imponente.

Il comandante Carini si avvicina alla Duchessa e le spiega che il fiocco di nastro della bottiglia impedisce spostandone i movimenti, la sua infrazione.

La Duchessa di Genova ripete per una quarta volta il gesto.

Finalmente il comandante Carini, che vuole insegnare il colpo fa battere il vetro contro la nave: il vetro s'infrange, il vino generoso scende lungo i fianchi della « Roma », la folla scoppia in applausi entusiastici.

Echeggia dovunque il grido di « Viva il Re! ».

Il Re e la Principessa tornano al palco reale, mentre la corazzata « Roma » inalbera il grande pavese.

Il varo.

I canapi si spezzano, gli ultimi puntelli sono abbattuti, il silenzio vince nuovamente la scena suggestiva.

Alle 10.20 precise la nave, con vibrazioni impercettibili comincia a scendere in mare.

Dopo quaranta secondi la « Roma » si dondola agile ed elegante su i flutti spumeggianti.

Le navi ancorate nel porto e i porti vicini fanno le salve d'uso. La folla torna ad applaudire, le musiche suonano.

Il Re stringe la mano al comandante Carini, col quale si congratula: si felicita con l'on. ministro Mirabello e gli ufficiali addetti al varo per la splendida riuscita delle operazioni.

L'on. ministro Mirabello ha telegrafato la notizia del varo ai Principi reali, al Presidente del Consiglio, onor. Giolitti, ed al Ministero della Marina.

Il Re ha ricevuto le autorità ufficiali nel palco reale. Il ricevimento ha durato fino alle 11.20.

Indi S. M. il Re con le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova, il Principe di Lattenberg e il Principe di Udine, tra nuove, entusiastiche acclamazioni della folla, si è imbarcato sopra una lancia e si è recato a bordo dello yacht reale *Trinacria*.

Le artiglierie della squadra hanno fatto la salve d'uso: la *Trinacria* ha issato lo stendardo reale.

A bordo del " Trinacria ".

Il Re ha offerto una colazione a bordo del *Trinacria*, di cui ecco il menu:

Huitres au gratin - Cailles à la créole - Suprêmes de volaille à la gelée - Filet de boeuf roti - Salade russe - Glace - Cassata à la Sicilienne - Patisserie - Dessert.

Vini; Chateau Yquem - Barolo - Brüt Imperial ».

Durante la colazione la musica del Corpo dei Reali equipaggi, diretta dal cav. Matacena, ha eseguito il seguente programma:

1. *Valzer*. Fascination, Marchetti - 2. *Sinfonia*. marechal Chaudron, Lacome - 3. Atto III. *Boheme*. Puccini - 4. *Valzer*. Première joie. Waldteuffel - 5 *Pot-pourri. The Gheisa*. Sidney - 6. *Inno al sole*. Iris, Mascagni - 7. *Farandola*. L'Arlesienne, Bizet.

Alla colazione hanno partecipato: Il Duca e la Duchessa di Genova, il principe di Battemberg, il principe di Udine, il vicepresidente del Senato on. Paternò, i segretari on. Taverna e Fabrizi, il questore on. Colonna, il presidente della Camera on. Marcora, il segretario on. Cimati ed il questore on. Podestà, gli on. ministri Mirabello e Gianturco, gli on. senatori Canevaro e Cappellini, il sindaco di Roma, i vice-ammiragli Bettolo, Di Brocchetti e Grenet, i generali Ponzio-Vaglia e Brusati, il contrammiraglio Marselli, i colonnelli De Raymondi e Ravazza, i maestri delle cerimonie di Corte conte Tozzoni e duca Cito, mons. Carli vescovo di Sarzana, i contrammiragli Farabelli, Viale, Roccarey, Zezi, De Orestis, Valsecchi, il comandante della corazzata inglese *Venerable*, il maggior generale Buffa, il capitano di vascello Canale comandante della *Trinacria*, l'avv. Falconi sindaco di Spezia, il dott. Saroldi sottoprefetto di Spezia, l'on. deputato De Nobili, il capitano di vascello Mengoni ed il capitano di fregata Marenco.

La consegna della bandiera alla " Regina Elena ,,

Spezia, 21, ore 16.30 — Commovente è riuscita la cerimonia della consegna della bandiera alla corazzata *Regina Elena*. Ad essa erano presenti i rappresentanti della Camera, del Senato, del Municipio di Roma, del Municipio di Spezia; l'on. Bettolo e molti invitati.

Il Re salutato da 21 colpi di cannone e alla voce dalle navi ancorate nel porto, è sceso dal *Trinacria* si è recato sulla *Regina Elena* con i Duchi di Genova, il Principe di Battemberg, il Principe di Udine, i ministri Mirabello e Gianturco.

Monsignor Carli ha benedetto la bandiera che è stata presa in consegna dagli ufficiali della nave.

La consegna della bandiera è fatta dal Re che pronuncia il seguente discorso:

« La Regina, dolentissima di non potere assistere personalmente a questa simpatica solennità, ha espresso il desiderio che Io facessi le Sue veci, desiderio che di gran cuore ho accolto.

« A lei, signor comandante, consegno la bandiera che sventolerà su questa bella nave il giorno in cui fosse chiamata colle navi sorelle a combattere in difesa dell'onore nazionale.

« Sinceramente auguro che tale giorno sia lontano, ma se giungesse ho sicura fede che il tricolore donato dalla Mia Consorte recherà fortuna alla nostra armata per la grandezza d'Italia »

Le parole di S. M. il Re sono accolte con entusiastiche grida di *Evviva il Re! Evviva la Regina!*

Il comandante Gerla ha rivolto a nome degli ufficiali e dell'equipaggio un ringraziamento al Sovrano e alla Regina per l'onore fatto alla corazzata.

Nell'allestirla — ha detto il comandante — abbiamo avuto il tenace proposito di fare opera degna del nome scritto sulla sua poppa e sul berretto dei marinai. Fieri di tal nome, orgogliosi di questa bandiera, nutriamo incrollabile fede che sempre e dovunque questa regina d'acciaio saprà ben meritare della sua augusta patrona.

La bandiera è stata issata in mezzo alle grida di: Viva la Regina! Viva il Re!

La bandiera, di forma regolamentare, misura 47 metri quadrati ed è stata eseguita a Roma dalle alunne della Scuola professionale sopra un tessuto di seta nazionale. Essa è racchiusa in elegantissimo e pregevole cofano di stile antico.

Dopo la cerimonia della consegna e della benedizione della bandiera fatta da mons. Carli, viene offerto al Re un cofanetto con due medaglie commemorative d'oro. Da un lato della medaglia stanno gli scudi di Savoia e Montenegro e dall'altro il profilo della nave con l'iscrizione « Regina Elena. » Agli altri personaggi più ragguardevoli viene offerta la stessa medaglia in argento e a molti altri in bronzo.

Intanto le due più giovani guardiamarine di bordo, Zino e Grana, assicurano il vessillo alla scotta ed al suono della marcia reale esso viene issato al picco di maestra fra gli *urrà* degli invitati e degli equipaggi, e grida *Viva il Re* e le salve di artiglieria della *Regina Elena* e delle altre navi.

Infine il Re ed i Principi visitano la nave, sostano brevemente nella Camera del Consiglio ove è servito un ricco buffet e nell'alloggio dell'ammiraglio.

Indi il Re, i Principi e le altre autorità, lasciano la nave e si recano al recinto del Tennis ove ha luogo un ricevimento.

Renzo Rossi.

Paolo Ferrari.

Modena, 21. — Stamane i figliuoli di Paolo Ferrari e le loro famiglie, nella sala del Consiglio comunale fecero la consegna ufficiale dei manoscritti delle opere drammatiche dell'illustre commediografo alla presenza del sindaco, del prefetto, della Giunta del Consiglio e delle autorità tutte.

Assisteva un numeroso stuolo di invitati. A nome dei figli parlò il prof. Vittorio, cui rispose con commosse parole il sindaco Albinelli.

Il Municipio dopo offrì un suntuoso rinfresco.

Alle ore 15 un corteo imponente di Associazioni, delle scuole con stendardi e musiche si recò ad inaugurare un ricordo in bronzo apposto alla casa ove nacque Paolo Ferrari, di cui parlò degnamente e applauditissimo l'avvocato Bartolucci.

Questa sera al Teatro Comunale vi sarà un discorso commemorativo di Giovanni Borelli e la recita di alcune commedie dialettali del Ferrari.

Così verranno chiuse le solenni onoranze celebrate ad iniziativa del Circolo filarmonico Rossini.

Di questo grande drammaturgo, che ieri Modena, prendendo occasione dal generoso dono fatto dai figli di lui al Museo Civico di quella città di tutti i manoscritti dell'illustre loro genitore, solennemente commemorava, oratore Giovanni Borelli, troppo poco si occupano i biografi, ed hanno torto, poichè grande è il merito suo, grande fu la sua arte.

Nato a Modena il 5 aprile 1822, fra lotte varie di fortuna e di gloria, visse fino al 1889, anno nel quale morì in Milano.

Uomo modestissimo, poco amante dei cenacoli, delle società di mutuo incensamento, volle sempre tenersi lontano dalla vita tumultuosa, fosse pure artistica, onde ciò se da una parte valse ad accattivarsi l'animo dei buoni, seppe pure creargli un ambiente non poco ostile, specie da parte di quei critici, così detti imparziali, i quali, non dandosi nemmeno la briga di leggere i suoi lavori, non si peritavano dal demolire l'opera sua coi più fieri colpi.

P. Ferrari lasciò al teatro italiano molti lavori, e quantunque non tutti sieno riusciti o per la tesi o per la condotta, offrono tuttavia una prova luminosa del suo ferace e versatile ingegno.

Trentanove commedie egli dettò e quasi tutte sono a noi rimaste, benchè in alcune di esse non sempre abbia voluto o saputo evitare le forme romantiche e il tono declamatorio.

Chi lo volle paragonare al Dumas, errava, sia in riguardo alla forma che al concetto: poichè il Ferrari o non voleva o non credeva utile ricorrere all'artifizio per far accettare una tesi fosse pure quanto mai azzardata, qualche paradosso. E' vero purtroppo che alcuni suoi lavori quali: *Cause ed effetti, Il suicidio, Alberto Pregalli, Roberto Vighlius' La donna e lo scettico*, sono quasi dimenticati, ed in una benevola riesumazione appariscono monotoni e freddi: ma *Il duello, Le due dame, Il ridicolo* resistono tuttavia ai tempi per i loro reali pregi drammatici: *Le due dame* può aver buon posto fra i capolavori.

Si è voluto sempre dire che il Ferrari non ha saputo dare un carattere moderno alla sua produzione: ma non per questo gli si può disconoscere serenità di descrizione, vivace pittura d'ambiente tanto da occupare meritatamente uno dei buoni posti se non il migliore nella storia del teatro italiano.

Due qualità somme egli possedeva, il dialogo teatrale e la sicrezza della scena, qualità precipua per chi intenda scrivere per il teatro.

E tali peregrine doti pare egli abbia voluto concentrare nella sua commedia storica: *Goldoni e le sue sedici commedie*. Essa è veramente il suo capolavoro, sia per la naturalezza dello svolgimento, sia per la verità dei caratteri, sia per la più schietta comicità goldoniana, ma soprattutto per la sentita drammaticità che in pari tempo racchiude. E' maraviglioso questo lavoro al quale può far buon riscontro *La satira e Parini*, commedia in versi, in cui trovasi brillantemente resa la proverbiale figura del *Marchese Colombi*, copia autentica e fedele di un cittadino di Massa.

L'ingegno versatile permetteva a P. Ferrari di trattare tutte le forme teatrali: e al pari di Goldoni diede al teatro la commedia, il dramma storico e la commedia popolare. In questa si fece ammirare per la efficace e ben riuscita riproduzione delle *macchiette. Il codicillo dello zio Venanzio, La bottega del cappellaio, La medicina di una ragazza malata* appartengono a quest'ultima forma.

In quasi tutti gli autori drammatici dei nostri tempi si riscontra la tendenza alla imitazione alle volte infelice, alle volte dannosa e ciò perchè essi non sempre si danno la cura di studiare profondamente l'ambiente sul quale è impostato il lavoro e presentano delle tesi arrischiate o zoppicanti, mèta sicura ai grandi *fiaschi*; non così però può dirsi del Ferrari, perchè egli in tutti i suoi lavori mostra fine intuito, volontà di presentar sempre, sia pure nella cruda realtà, l'ambiente nel quale si viveva e si vive, ma soprattutto ha dato una sincera e fedele pittura dei nostri costumi.

La critica quindi che dovrà o vorrà farsi ai lavori del Ferrari, dovrà sempre essere molto minuziosa e pedante, ma la fama sua non resterà perciò punto diminuita.

Ora il figlio, con affettuoso pensiero, attende alla pubblicazione delle opere paterne, già felicemente iniziata.

All'omaggio che Modena ieri rendeva alla memoria del geniale scrittore, noi, che di lui fummo amici sinceri e fervidi ammiratori, ci associamo di tutto cuore.

Palazzo di Giustizia

Corte di Assise - Circolo Ordinario.

Pres.: comm. Ferrante — Giudici: avv. Papandrea e Galli-Zugaro — P. M.: cav. Bozzi — Difesa: avv. Buonerba.

Omicidio al Mattatoio.

Giovanni Casa, che il 29 settembre u. s. al mattatoio uccideva con un colpo di coltello Giuseppe Romersi è stato condannato a 6 anni e 3 mesi di detenzione avendolo i giurati ritenuto colpevole di ferimento seguito da morte, con la scusante della provocazione grave con attenuanti.

Tribunale - VI Sezione Penale.

Pres.: cav. Giannatasio — Giudici: avv. Morrone e Casali — P. M: cav. Tommasi — Difesa: avv. Bartolucci.

Furto nella chiesa di S. M. degli Angeli

Verso le ore 14 del 26 gennaio u. s., due individui entrarono nella chiesa di S. Maria degli Angeli e subito si accostarono ad una cassetta dell'elemosina. Il sagrestano Ugo Ianni, accortosi delle loro cattive intenzioni, si nascose nella porta principale della chiesa.

Visto che uno degli individui aveva aperto la cassetta uscì dal nascondiglio. I due ladri allora si diedero alla fuga inseguiti però dal sagrestano, il quale riuscì ad afferrarne uno in piazza Termini

Condotto in Questura fu identificato per Augusto Cardarelli, di anni 35, da San Donato Val di Comino, falegname.

Rinviato dinanzi al Tribunale per furto è stato condannato a 16 mesi e 15 giorni di reclusione

Unione delle Camere di Commercio.

Nella seduta di sabato il segr. gen. dell'Unione, Sabbatini, riferì largamente sulla « riforma del servizio consolare. »

Prendendo le mosse dal riordinamento per le carriere diplomatica e consolare propone il voto che siano incluse disposizioni per l'espansione commerciale italiana e chiede che sia concessa alle Commercio ed ai Musei commerciali, la facoltà di corrispondere direttamente col rappresentanti diplomatici e consolari e con gli addetti commerciali.

Il Sabbatini propugnò inoltre che sia creato presso il Min. esteri un Comitato il quale prescriva e coordini il lavoro dei consoli: vigili alla raccolta e valutazione dei dati da essi forniti; promuova e disciplini inchieste all'estero su argomenti commerciali che interessano l'Italia.

L'assemblea unanime approvò.

Esauriti così gli argomenti all'ordine del giorno, furono approvate due proposte del Mancini (Genova): che sia data una rappresentanza al commercio nel Commissariato dell'emigrazione; di rimandare al prossimo Comitato la questione dell'unificazione in un'unica amministrazione centrale di Stato tutte le funzioni relative alla marina mercantile.

Si procedette in ultimo alla nomina della presidenza e vennero eletti per acclamazione: a pres. l'ing. Salmoiraghi, a vice presidenti il comm. La Farina e l'on. Miliani.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina Sua Santità celebrò la messa nella sua Cappella privata, alla presenza della deputazione dei giornalisti belgi.

Dopo aver ricevuto in privata udienza gli E.mi card. Respighi e Ferrata, si recò nella sala del Concistoro ove ricevette il pellegrinaggio di Colonia, composto da 600 persone, presentato da S. E. il card. Fischer e dai monsignori De Vaal e Lohninger.

— I cardinali Merry del Val, Steinhuber, Vannutelli S., Rompolla e mons. Gasparri si riunirono ieri mattina in Vaticano per la S. C. degli affari ecclesiastici straordinari.

— S. E. il card. Fischer, che nella giornata fu a colazione dall'Em. Card. V. Vannutelli, ieri sera fu a pranzo dal ministro di Prussia presso la Santa Sede, barone De Rothenan.

— Ieri, alle 13.30, è morto all'Istituto del Camposanto teutonico, il vice-rettore D. Guglielmo Von Gulich, nato nel 1873 a Weege.

Possessi cardinalizi. — S. E. il card. Merry del Val, Segretario di Stato, ieri prese possesso della Protettoria dell'Ordine dei Minori conventuali.

Recatosi nella Casa in Via S. Teodoro fu ricevuto dal generale dell'Ordine P. Reuter e dai PP. Capitolari. Assisosi in trono ricevette le Costituzioni dell'Ordine e l'obbedienza dei PP. Capitolari e dei collegiali.

Il generale pronunziò il discorso quindi nella cappella ebbe luogo il *Te Deum*.

— Le LL. EE. i cardinali Cavallari, Patriarca di Venezia e Lualdi, Arcivescovo di Palermo, presero ieri il solenne possesso dei titoli Presbiterali, il primo nella Basilica di S. Maria in Cosmedin, ed il secondo a S. Gregorio al Celio.

Furono ricevuti dal Capitolo della Basilica e dai monaci officianti la chiesa di S. Gregorio e dopo la benedizione impartita dai cardinali il cerimoniere pontificio pubblicò la Bolla Papale.

— *Al Gesù* le triduane funzioni in onore della B. Giulia Billiort, terminarono ieri col Pontificale in trono di S. E. il card. Ferrata, e col *Te Deum* e la Benedizione impartita da S. E. il card. Respighi.

Oltre la splendida luminaria interna, tutte le sere fu eseguita l'illuminazione della facciata nei più scrupolosi dettagli composta da 3000 lampade elettriche.

Il cardinale Vicario alle Carceri. — S. E. il card. Respighi, Vicario di S. S. ieri mattina alle 7.30, si recò al Reclusorio di Regina Coeli, per impartire la cresima e la comunione in soddisfazione del Precetto Pasquale ai detenuti.

Il corridoio che si stende dall'ingresso alla prima Rotonda era ornato da piante e fiori, e nell'arco principale campeggiava, artisticamente adornato da festoni, lo stemma dell'Eminentissimo.

Nella Rotonda alla quale fanno capo tutti i *bracci* del reclusorio era stato eretto l'altare, ove ebbe luogo la cerimonia.

S. E. fu ricevuta dal direttore del reclusorio cav. Maldacea col personale di direzione, dal cappellano D. Saverio Damiani e dal picchetto del 43 fanteria che rese gli onori.

Terminata la cerimonia, alla quale i detenuti assisterono con edificazione S. E. si rallegrò col cav. Maldacea al quale sono affidate le cure del reclusorio.

Importanti scoperte al Palatino — Sul Palatino presso l'ingresso alle scale di Caco fu eseguito questi giorni uno scavo con lo scopo di determinare l'accesso all'acropoli palatina e di tentare l'esplorazione di una necropoli riferibile al periodo dei Re, che secondo alcuni indizi si riteneva circondare l'arce più antica. Nei primi tentativi si trovò un sepolcro a fossa, reciso a metà della sua lunghezza da un taglio verticale, che rendeva più aspro il declivio del colle. In questa fossa non si trovò che il frammento d'un bucchero di impasto italico riferibile circa al settimo secolo, corrispondente appunto al rito sepolcrale ad inumazione.

Seguitando a riportare il terreno al vergine dal lato di ponente fu messo in luce un muro della larghezza di quattro piedi e posato in un incastro tagliato nella roccia e che non subì spostamenti dal momento della sua edificazione. Questa opera muraria, forse una delle cinte dell'acropoli, ha valso a dimostrare che tutte le altre costruzioni circostanti formate di grossi massi senza cemento, altro non erano che tarde costruzioni eseguite coi massi di quella supposta cinta, certamente tutte posteriori al secondo secolo avanti Cristo, come venne largamente testimoniato dai frammenti fittili del periodo detto etrusco-campano, che si rinvennero in grandissima copia al di sotto di quelle costruzioni. Questo muro si interrompe al passaggio di quel viottolo che fu supposto percorrere l'antica via che conduceva alle scale di Caco, e sembra riprendere dopo questa evidente interruzione, che fu un piccolo passaggio.

Seguitando questo muro dal lato di ponente si è scoperto dal lato nord la fossa circolare, evidentemente riferibile ad un sepolcro a pozzo, somigliante nei particolari a quegli scoperti nel Foro. Questo sepolcro che si riferisce certamente alle poche e più antiche abitazioni che dovevano sorgere sull'Acropoli può con certezza affermarsi che appartenga ai fondatori della stazione palatina. E' noto che, come le Acropoli erano riservate ai capi delle stazioni, così le tombe che le circuivano immediatamente e che si ritrovavano entro la seconda cinta pure difesa appartenevano alle famiglie patrizie.

L'importanza della località in cui si rinvennero questi avanzi non ha bisogno di illustrazione. Ed è notevole caso che questa scoperta sia avvenuta il 21 aprile, natalizio di Roma.

Lo scavo fu visitato dall'on. Rava, Ministro della P. I. e da Corrado Ricci, direttore generale delle antichità.

Le ricerche continuano.

Per il Natale di Roma. — L'Educatorio « Roma » festeggiò ieri il Natale di Roma con una festa nel suo istituto al Testaccio e in piazza Mastro Giorgio.

L'Educatorio distribuì scarpe ed altri oggetti di vestiario agli alunni, i quali diedero, avanti alle autorità comunali e governative, un saggio di canto e di ginnastica.

Nella sera, poi, venne inaugurato il teatro del Ricreatorio con la « Partita a scacchi » e il « Trionfo d'amore » del Giacosa.

Le feste Palilie — Ieri al Palatino, malgrado il tempo incerto, numeroso pubblico assistera alla conferenza del prof. Pasquali sullo svolgimento delle feste Palilie nell'antica Roma, sul loro significato e le relative cerimonie, facendosi spesso applaudire.

I festeggiamenti a Trastevere — Il comitato che con tanta attività cooperò all'approvazione definitiva del progetto per l'allacciamento delle stazioni Termini-Trastevere, promosse ieri dei festeggiamenti, volnti per dare incremento al commercio di quella importante e popolosa parte della città e riusciti così bene come meglio non si sarebbe potuto desiderare.

Anche nelle prime ore del mattino, sebbene la prima parte del programma fosse stata mutilata, tutte le vie di Trastevere erano popolate di una folla innumerevole, varia, chiassosa, allegra, fra la quale spiccavano già i colori vivaci e diversi degli abbigliamenti femminili.

E, dovunque era la sede di un'associazione di divertimento o un'osteria, molti si affaticavano per preparare gli addobbi che dovevano servire, anche meglio, durante le luminarie della notte.

Alle ore 9 incominciò la sfilata pittoresca e caratteristica dei Ricreatori cittadini. Migliaia di giovinetti baldi e contenti, guidati dalle loro fanfare che suonavano inni patriottici e marcie militari, partendo da Porta Settimiana e dai ponti Sisto, Garibaldi, Quattro Capi e Palatino, percorsero, vivamente applauditi dalla folla, le principali vie del rione.

Intanto a piazza S. Cosimato si adunavano parecchie migliaia di cittadini per assistere alla lanciata dei colombi.

Le finestre delle case prospicienti erano gremite e adornate di fiori e palloncini luminosi, e la lanciata, fra gli applausi del pubblico, riuscì magnificamente.

I colombi lanciati, dopo un istante di esitazione, s'alzarono come saette in alto, quindi si diressero quasi tutti con volo rapido ed uguale, seguendo il vento, verso il Gianicolo.

Ma la maggior parte del pubblico accorso per assistere agli spettacoli del mattino si addensava sul Lungo Tevere ed alle barriere dei ponti per assistere alle regate.

Queste erano state indette dal Reale Club canottieri *Aniene* con intervento dei canottieri del Club *Tevere* e Club *Remo* e con percorso (1800 metri) da ponte Palatino al traguardo oltre Ripa Grande.

Al passaggio di ogni ponte e lungo tutto il percorso le imbarcazioni furono salutate da vivissimi applausi e, durante le gare, sulle acque tranquille del fiume nuotavano altre centinaia di imbarcazioni imbandierate a festa.

Il 1° premio, Jole da mare a quattro vogatori e timoniere, consistente in una grande medaglia d'oro del Comitato dei festeggiamenti, fu vinto dall'imbarcazione dell'*Aniene*: il 2° da quella del *Tevere*.

La parte più attraente del programma, però, doveva svolgersi nel pomeriggio e dopo il tocco, tanta era la ressa che per il Viale del Re e le altre vie principali era difficile poter camminare.

Le osterie, i caffè, tutti i luoghi di ritrovo erano affollatissimi e i *trams* che conducevano a Trastevere e al Testaccio eran presi d'assalto dalla folla, che sembrava temesse di non potere arrivare.

La prima gara del pomeriggio fu la podistica, promossa dalla Società Aurora. Gl'inscritti erano 33, ma ne partirono, salutati ed entusiasticamente applauditi, circa una ventina. Il percorso, segnato da grandi pennoni con bandiere del Comune di Roma e dei Rioni, era il seguente: piazza d'Italia, Lungotevere Sanzio, vie Ponte Sisto, S. Dorotea, Garibaldi, Mameli, Morosini, Dandolo, viali Glorioso e del Re Porta Portese, Ripa Grande, Lungoteveri Ripa e Anguillara e traguardo a Ponte Garibaldi.

Mentre poi i Ricreatori Popolare Romano, Marco Antonio Colonna, Trastevere, Adelaide Cairoli, Goffredo Mameli, Sebastiani, XX Settembre e gli alunni dell'Istituto di educazione e correzione paterna, s'adunavano in piazza d'Italia alle ore 15 per prepararsi alla sfilata del pomeriggio, un'altra simpatica festa si svolgeva al Testaccio, nei locali dell'Educatorio posto in via Marmorata.

Quivi gli alunni dell'Educatorio stesso presenti innumerevoli invitati, fra i quali numerose signore e signorine, svolsero un applaudito programma di ginnastica, musica, canto e recitazione godendo in fine dello spettacolo il premio, invero meritato, di un ottimo pranzo loro offerto dal consiglio di amministrazione.

Fu pure fatta una munifica distribuzione di indumenti e di altri premi che non è a dirsi con quanta gioia quei piccini portassero alle proprie case.

Alle ore 16 nell'Orto-Agricola ebbe luogo una ascensione libera di un aerostato della compagnia specialisti del genio.

Assistevano anche a questa bella prova, migliaia e migliaia di persone che applaudirono entusiasticamente i tenenti Puglieschi e Verducci che stavano nella navicella e che si allontanarono lentamente in alto, salutando il pubblico coi loro berretti.

Terminata l'ascensione aereostatica, i ricreatori col pubblico si diressero a porta Portese per assistere alla partenza dei partecipanti alla gara ciclistica indetta dallo *Sport Club* col percorso Roma-Fiumicino e viceversa.

Numerosi furono i giovani che vi parteciparono con vero entusiasmo e la sfilata da piazza d'Italia, luogo di riunione, a porta Portese, punto di partenza, riuscì veramente bella.

Così avevano termine le feste diurne che tanta animazione portarono nel vecchio Trastevere, lieto ed orgoglioso di offrire un'ospitalità cordiale e generosa a quanti ieri vollero recarsi a godere un'ora di gioia e di divertimento nelle sue vie.

Per la sera alle ore 20 era indetta una grande fiaccolata con oltre 300 trasparenti e col seguente percorso:

Viale del Re, via Emilio Morosini, via Roma Libera, piazza S. Cosimato, via Natale Del Grande, via S. Francesco, piazza S. Calisto, piazza S. Maria in Trastevere, via della Lungaretta, piazza Piscinula, largo del ponte Palatino, Lungotevere Anguillara, piazza d'Italia, viale del Re.

Nè è ormai necessario ripetere quanta folla vi assistesse, l'entusiasmo che provocò e l'effetto veramente pittoresco che produsse nelle vie percorse, illuminate anche artisticamente dai palloncini e dalle lampadine che adornavano i negozi e le finestre di tutte indistintamente le case.

S. P. Q. R. — *Tassa sulle aree fabbricabili.* — La matricola principale pel 1907 e la matricola suppletiva pel 1906 dei proprietari di aree fabbricabili soggette a tassa trovansi depositate all'albo pretorio presso l'ufficio comunale (Tesoreria) in via del Campidoglio n. 7 e vi rimarranno esposte fino al 5 maggio.

Contro le matricole suddette è ammesso il reclamo al Consiglio comunale entro il termine di 30 giorni a decorrere dal 6 detto mese.

Tassa bestiame — La matricola principale dei contribuenti per la corrente stagione agraria, nonchè quella suppletiva della stagione agraria 1905-06, trovansi pubblicate nell'Ufficio comunale (Tesoreria) in via del Campidoglio 7, e vi rimarranno esposte fino al 5 maggio p. v.

I contribuenti potranno reclamare al Consiglio comunale entro 30 giorni decorribili dal 6 detto mese.

Leva sui nati nel 1887 — Sono stati pubblicati i nomi dei rimandati delle classi precedenti quelli ... e degl'iscritti della classe 1887 col numero da essi rispettivamente estratto, nonchè la tabella indicante i giorni per presentarsi al Consiglio di leva, secondo il manifesto della R. Prefettura in data 1 febbraio anno corr.

Società gen. fra negozianti ed industriali di Roma. — L'assemblea ordinaria della Società generale fra negozianti ed industriali fu molto numerosa. Presiedette il comm. Garroni assistito dai segr. cav. Palomba e Tesini.

Furono discussi notevoli argomenti dai soci ... comm. Grifoni, Andreani, Zuffi ed altri ai quali rispose il pres. cav. Casciani riscuotendo vive approvazioni.

Circa il commercio girovago e il servizio facchinaggio nella R. Dogana, fu deliberato di fare un'attiva agitazione allo scopo di ottenere che siano tutelati meglio che non ora gl'interessi del commercio e dell'industria.

Dopo l'esposizione della situazione finanziaria, ... floridissima, si procedette alla rinnovazione parziale delle cariche sociali.

Lo scrutinio ha dato i seguenti resultati: Pres. delle assemblee Ferrari prof. E., vicepresidenti delle assemblee Garroni comm. E., Grifoni comm. F., segretari delle assemblee Andreani P., Tesini G.

A pres. della Società Casciani cav. A. (eletto ad unanimità).

A consiglieri Barbiani cav. G., Capocaccia R., Cartoni cav. E., Casalini A. Ceccarelli rag. E., Checcoli C., Bocciante avv. G., D'Amico avv. A., Ferretti cav. uff. P., Foà cav. G., Lattes cav. C., Loreti cav. F., Micocci cav. C., Palomba cav. E., Ricci G., Piroli G., Serafini cav. G., Staderini cav. A., Tavelli cav. uff. F., Zarù G., Zingone F.

A Sindaci: effettivi Agostini L., Gonzales T., Falconis G. Supplenti Navone E., Toutodimamma F.

I subalterni delle Amministrazioni centrali — Il personale subalterno delle Amm. centrali dello Stato si riunì l'altra sera, in assemblea generale nella sala Pichetti. Erano presenti circa mille persone. Il Pres. onorario on. don L. Torlonia promise che avrebbe fatto di tutto per rendersi degno dell'onore cui la classe lo ha chiamato, propugnandone la giusta causa.

Comunicò una lettera del Ministro del Tesoro che assicura che la Commissione incaricata per lo studio delle riforme del personale d'ordine, dovrà studiare, per incarico di S. E. il Pres. del Cons., anche le condizioni del personale subalterno e proporne i miglioramenti.

In ultimo fu approvato ad unanimità un ordine del giorno, col quale si fanno voti perchè siano sollecitamente apportati i provvedimenti promessi e già iniziati a favore di questa classe, e di plauso all'opera efficace e premurosa spiegata dal presidente onorario don L. Torlonia.

Furono inviati telegrammi alle LL. EE. Giolitti e Majorana.

Per l'Esposizione internaz. d'arte di Venezia, che si inaugura sabato, le Ferrovie dello Stato hanno emesso dei biglietti speciali di andata-ritorno per e da Venezia a tariffa ridotta valevoli rispettivamente cinque, otto, dieci, quindici, venti giorni, i quali danno diritto di frequentare gratuitamente l'Esposizione durante tutto il periodo della loro validità.

Il Circolo giovanile per il varo della « Roma » — In occasione del varo della « Roma » il Circolo giovanile ha inviato a S. E. Mirabello, Ministro della Marina, il seguente telegramma:

« I soci del Circolo giovanile di Roma della Lega navale augurano alla nave che oggi scende maestosa nel Mediterraneo, di percorrere ammirata e temuta il *Mare nostrum* ».

Il Museo Balzico — Ieri, ad iniziativa della figlia del compianto scultore Alfonso Balzico, nell'antico stadio di questi in via S. Susanna 5, fu inaugurata una bella e larga raccolta di opere originali e di gessi dei numerosi monumenti, richiamando una folla di visitatori.

Conferenze. — *All'Associazione artistica fra i cultori di architettura* domani, alle ore 21, l'architetto Luigi Morosini parlerà dell'*Arte dei Cistercensi in Italia.*

La conferenza sarà illustrata con proiezioni luminose.

— *La scena nel teatro moderno* è il tema della conferenza che Michele de Benedetti terrà domani alle ore 16 nel ridotto del teatro Argentina.

E' questa la 5ª conferenza della serie promossa dalla Società degli autori drammatici e lirici.

All'Università popolare romana. — Oggi, al Collegio Romano, dalle 21 alle 22:

Prof. Guarnieri-Ventimiglia: « I fattori sociali del delitto ».

Ingresso libero.

Concerto — Lunedì 29 corr. alle ore 16, nel foyer del teatro Nazionale, avrà luogo un concerto di beneficenza a favore dell'Istituto oftalmico di carità di Trastevere, col gentile concorso dei signori: prof. Aristide Franceschetti, prof. Tito Monachesi, maestra Adalgisa Cocchi, maestro Bernardino Molinari, sig.na Emilia Piscitello, miss Katharine Smoot e signori Alberto Conti e Mario Gubiani.

— *Alla R. Accademia filarmonica Romana* — Domani alle ore 21 avrà luogo un concerto del trio romanesco diretto dal m. G. Cristiani.

Il programma comprende: Beethoven, Ciaicovschi, Noscovschi.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Ribellione. — Ieri sera, alle 20, sotto l'Arco di S. Bibiana la guardia di finanza Antonio Salis invitò il vetturino Raffaele Saroli, di anni 42, che nella sua carrozza conduceva Alfreo Gargiulo, di anni 23, Alfredo Magnoni, di a. 21 ed il fratello Umberto di a. 21 e Achille Bellomo di a. 18, a condurre il veicolo in modo da lasciar passare i pedoni.

Tutti si ribellarono alla guardia che col concorso di altre guardie di P. S. Furono arrestati e condotti al Commissariato dell'Esquilino.

Arresto. — Dai RR. CC. della Parrocchietta fu ieri arrestato il bracciante Nazzareno Salvucci di anni 30, il quale l'altra sera, per divergenze sorte nel giuoco, aveva gravemente ferito il contadino Achille Conti, nei pressi di Porta Portese.

Borseggio. — Alle 19 di ier fu arrestato dagli agenti di Borgo un certo Coltellacci Augusto, ab. in via Monte Brianzo 37, il quale, poco prima, stando sulla piattaforma d'un tram, aveva derubato del libretto ferroviario lo straniero Reille Giovanni.

Come si muore. — Ieri mattina, alle 11,45, nella scuderia dell'ospedale di S. Antonio il cocchiere del direttore del nosocomio Giovanni Cambi, di a. 45, cadde a terra colto da malore, rimanendo all'istante cadavere.

I sanitari constatarono essere avvenuta la morte per paralisi cardiaca.

Tentato suicidio. — Nella propria abitazione, in via del Sudario, 31, ieri mattina, alle 8,30, Pasqua Matteuzzi, di a. 41, tentò suicidarsi, ingoiando due pasticche di sublimato. A S. Giovanni i medici si riservarono il giudizio. Causa dispiaceri di famiglia.

Omicidio. — Ieri mattina, alle 7, alcuni contadini transitando nella località S. Angelo sul territorio S. Gregorio in Tivoli, rinvennero in un fosso il cadavere del pecoraio Edoardo Paolucci, il quale presentava due ferite di coltello al torace.

Avvertita della macabra scoperta l'autorità giudiziaria, si recarono sul posto il delegato di P. S. Gasperini ed i carabinieri, che piantonarono il cadavere, iniziando indagini per scoprire l'autore del delitto.

Dagli ospedali. — All'ospedale di S. Giovanni, ieri sera, alle 17, è stato accompagnato il caricatore del mercato Gaetano Galeazzi, di anni 57, perchè caduto dal carro da lui condotto erasi prodotto grave contusione vertebrale.

I sanitari si riservarono il giudizio.

— Maria Embergher, di anni 35, ab. in via Otranto 23, cadde da una sedia su cui era salita per pulire un mobile.

Si fratturò il radio destro e i sanitari di Santo Spirito la guariranno in un mese.

— La diciannovenne Elda Actis, abit. in via dei Gracchi 15, cadde dal pianerottolo della scala, riportando profonde contusioni alla schiena.

A S. Spirito fu trattenuta in osservazione.

— Celso Amanzi, di anni 23, ab. in via dei Fienili 66, lavorando presso una macchina nello stabilimento Cartoni, in via Porta Angelica 50, si fratturò due dita della mano sinistra.

A S. Spirito guarirà in un mese.

— Il ventunenne Giusto Spadoni, ab. in via Cairoli 24, venuto a lite, in via della Palma, con un certo Piazzetta, per gelosia, fu da questi ferito alla guancia sinistra.

All'ospedale di S. Spirito fu giudicato guaribile in 20 giorni.

MONTE DI PIETÀ.

Martedì 23 aprile 1907 – La 4ª Custodia vende:
Gli oggetti d'oro impegnati il 3 agosto 1906 fino alla polizza n. **146050.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 5 settembre fino alla polizza N. **173650.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie 1ª, e 3ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo nº. 49 dalle ore 10 alle 14 di lunedì 22 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Ultime Notizie

La partenza del Re da Spezia

(S) **Spezia** 21 — S. M. il Re con le Loro Altezze Reali il Duca di Genova, il Principe di Udine e il Principe di Battenberg, i Ministri ed i personaggi, seguito dal Circolo « Laun Tennis » si reca in carrozza scoperta alla stazione.

Il corteo reale percorre la via Chiodo, Corso Cavour, viale Garibaldi e via Genova.

Nella carrozza con S. M. il Re si trovavano il Duca di Genova e il Principe di Udine.

Grande folla acclama entusiasticamente S. M. lungo tutto il percorso.

Alla stazione il Re è ossequiato dal Presidente della Camera, on. Marcora, dal Vice Presidente del Senato, on. Paternò, dagli altri membri delle rappresentanze del Parlamento e da tutte le autorità e si accomiata affettuosamente dai Principi.

Alle 16.30 il treno reale parte per Roma.

Senato del Regno.

Ieri mattina, 21, alle 2,20, in seguito ad una operazione chirurgica ha cessato di vivere in Roma il senatore **Enrico Caselli**, Presidente della Sezione Civile alla Suprema Corte di Roma.

Entrato in magistratura a 20 anni, percorse con onore tutta la carriera, nella quale contava 53 anni di servizio attivo.

Fu magistrato di molto valore, come ben ricordò in occasione del suo giubileo il Guardasigilli on. Finocchiaro-Aprile, promuovendo da S. M. il Re una speciale onorificenza. Non è quindi una delle consuete frasi quella che la Magistratura italiana perde uno dei suoi più ragguardevoli rappresentanti.

Uomo di forte intelletto emerse anche in altri uffici cui fu chiamato dal Governo, e difatti da vari anni copriva il posto di R. Commissario per la ripartizione dei beni demaniali nelle Provincie napoletane.

Questa mattina, 22, avrà luogo il trasporto della salma partendo da Via Giovanni Lanza 120, dalla Casa di Salute per chirurgia.

Per l'ordinamento ferroviario.

I relatori, on. Daneo ed Abignente hanno fatto distribuire ai membri della Commissione per il progetto ferroviario le bozze delle rispettive relazioni.

Proventi dell'Erario.

Nella seconda decade di aprile per dazi doganali e diritti marittimi sono stati introitate Lire 9,700,000 contro L. 8,500,000, differenza in più L. 1,200,000, e durante l'esercizio L. 253,600,000 contro Lire 227,200,000, differenza in più Lire 26,400,000.

Il grano introdotto nella decade è stato di tonn. 21,514, contro tonn. 31,694, differenza in meno tonn. 10,180; e durante l'esercizio tonn. 950,017, contro tonn. 927,463, differenza in più tonn. 22,551.

Il granturco introdotto nella decade è stato di tonn. 1633 contro tonn. 5160, differenza in meno tonn. 3527 e durante l'esercizio tonn. 139,108 contro tonn. 148,100, differenza in meno tonn. 8591.

Lo zucchero di 1a cl. introdotto nella decade è stato di qu. 2356, contro qu. 2272, differenza in più qu. 124, e durante l'esercizio qu. 60,201, contro qu. 57,915, differenza in più qu. 2286.

L'importazione del petrolio e della benzina nella decade è stata di qu. 25,850, contro qu. 12,256, differenza in più qu. 13,594; durante l'esercizio qu. 571,500, contro qu. 584,167, differenza in meno qu. 12,617.

Ministero Grazia e Giustizia.

Il sottosegretario di Stato, on. Pozzo, prenderà, stamane, possesso del proprio ufficio, a Palazzo Firenze.

La presentazione dei capi servizio e dei funzionari superiori del dicastero gli fu fatta dallo stesso ministro, on. Orlando.

Il ministro guardasigilli, onor. Orlando, ha diretto alla vedova del compianto senatore Caselli, presidente di sezione alla Cassazione di Roma, un affettuoso e nobile telegramma di condoglianza.

Ministero Finanze.

Ieri mattina, l'on. Lacava prese possesso del suo ufficio e l'on. Pozzo gli presentò tutti i direttori e vice-direttori generali.

L'on. ministro nominò suo capo di Gabinetto il comm. Tochi, capo-divisione al Demanio; vicesegretario particolare il cav. Piccoli dell'ufficio speciale delle Ferrovie; segretario di Gabinetto il cav. uff. Niccoli, capo-sezione delle Imposte ed a capo dell'archivio il cav. Podio.

Ministero Lavori Pubblici

Concessione di sussidi

Sono stati concessi sussidi:

All'Amministrazione provinciale di Vicenza per riparazioni alle strade provinciali danneggiate dalle alluvioni del 1. semestre 1905 - L. 63,568 — Al Comune di Valdagno (Vicenza) id. id. 15,069 — Al Consorzio idraulico Lozzo in Com. di Este (Padova) id. id. 19,462 — Id. id. di Retratto Monselice in Com. di Monselice (Padova) per ripristino delle opere idrauliche consorziali danneggiate dalle piene del 1. sem. 1905 - 31,420,34 — Al Comune di Teramo per la sistem. del Corso della città - 7325 — Id. di Paduli (Benevento) per la costruz. del tratto di strada comunale verso Buonalbergo - 6000 — Id. di Montesilvano (Teramo) per opere di difesa dell'abitato contro le frane e corrosioni del torrente Sportello - 2367 — Al Consorzio idraulico dei Prati in Comune di Tivoli (Roma) per la sistem. dei fossi consortili di scolo - 19,350.

Nuovi lavori

L'on. Gianturco ha autorizzato l'esecuzione dei seguenti lavori per l'ammontare complessivo di circa 500,000 lire:

Manutenz. sessennale del tronco della nazionale n. 54 (Caserta) L. 65170 — costr. di un tratto franato del muro di Salvaripa lungo il fiume Serchio, 28,400 — lavori stradali nelle provincie di Avellino e Campobasso, 44,500 — riparaz. e difesa di Mezzana Sicomario in sinistra di Po in Comune di Travacò (Pavia), 243,000 — costruz. di rinforzo dell'argine sinistro dell'Adige nei Comuni Castelbaldo e Masi (Padova) 32,100 — difesa in sasso alla botte Curbastro e Baracca lungo il fiume Santerno (Ravenna), 24,800 — lavori addizionali in destra di Po in Monticelli d'Ongina (Piacenza), 86,000 — difesa della sponda destra del Taro (Parma), 19,200 — riordino della scogliera del tratto inferiore del froldo Polantone in sinistra di Po in Gaiba (Rovigo), 46,500 — lavori idraulici diversi nelle provincie di Aquila, Bologna, Ferrara, Milano, Padova, Pisa, Ravenna e Verona, 122,750.

La bonifica pontina.

Il Ministero dei LL. PP. in seguito a parere del Consiglio superiore e della Commissione tecnica per le Bonifiche, ha approvato i progetti compilati dall'ufficio del Genio civile, per la bonificazione delle Paludi pontine e della Pianura di Piscinara.

Il progetto approvato per la Bonifica Pontina contiene l'esecuzione dei seguenti lavori:

I. Inalveazione del fosso di Sermoneta a suo scarico nel fiume Sisto.

II. Parziale derivazione dell'Ufente.

III. Sistemazione dell'Amaseno.

IV. Prosciugamento meccanico dei bacini Quartaccio, Mezzaluna, Pantano dell'Inferno, Botte, Mortula, Quadrara, Cannete, Pantano da Basso, Colonia Elena, Pantano Marino.

V. Sistemazione definitiva dei canali Selcella, Schiazza, Botte, Mortacino, Linea.

VI. Sistemazione e deviazione del Pedicata, del fiume delle Volte e della foce Badino.

Se il Consorzio Pontino, od in sua vece il Genio civile provvederanno senza ritardo alla compilazione dei progetti particolari di dettaglio, la grandiosa opera della Bonificazione Pontina potrebbe avere il suo inizio nel prossimo novembre, ed il graduale suo compimento in un periodo non maggiore di anni cinque.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

La riforma delle Borse.

Nella recente sessione delle Camere di Commercio, che si è chiusa ieri l'altro in Roma, il segr. gen. cav. Sabbatini ha letta tra le altre anche una sua Relazione sul Riordinamento delle Borse, della quale terremo conto al momento opportuno.

Veramente le proposte cui accenna la Relazione sono piuttosto ritocchi al vigente regolamento e non certamente una riforma dell'organismo delle Borse italiane. Qualche penalità a chi entri abusivamente in Borsa e abusivamente tenti di esercitare la mediazione, tanto per blindare il *parquet* degli agenti e qualche variazione sui diritti di copertura e sconto, non costituiscono neppure il principio di una riforma.

Ora siccome per questi ritocchi occorre la sanzione legislativa, non si capisce perchè, una volta che si tratta di riordinare l'istituto delle borse, non si debba affrontare il problema nel suo complesso con una riforma che renda più efficace e più moderna la funzione di tutto l'organismo, anzichè limitarsi a poche innovazioni a beneficio di una ristretta cerchia di persone, ossia degli agenti di cambio, per quanto l'esercizio del loro mandato merita di essere meglio disciplinato sotto il punto di vista dell'interesse generale.

Del resto, siccome all'ordine del giorno del Consiglio Superiore dell'Industria e Commercio, che si riunisce oggi, 21, è inscritto anche il Riordinamento delle borse, sul quale deve riferire l'on. Emilio Maraini il quale indubbiamente avrà trattato il tema largamente, così ci riserviamo di ritornare sull'argomento per discuterlo a fondo.

Consiglio dell'industria e del commercio.

Oggi, lunedì, si adunerà presso il Ministero di agr. ind. e commercio, il Consiglio dell'industria e del commercio (sessione ordinaria 1907) col seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Ministero sui provvedimenti presi dal Governo in seguito alle risoluzioni adottate dal Consiglio nell'ultima sessione.

2. Tassazione delle forze motrici idrauliche (rel. Boubée).

3. Importazione temporanea dei materiali di ferro destinati alla zincatura (rel. Forni).

4. Classificazione dei porti di Anzio (rel. Tittoni) — di Granatello (rel. Petriccione) di Marzamemi (rel. La Farina) e di Pontelagoscuro (rel. Galotti).

5. Riparto del contributo alle spese per il porto di Genova (rel. Rossi).

6. Sulla convenienza di indire un nuovo concorso a premi al merito industriale (rel. Belloc).

7. Riordinamento delle Borse di commercio (rel. Maraini).

8. Designazione di due membri per il Consiglio del traffico, che sostituisce quello delle tariffe.

La sessione sarà inaugurata dal ministro on. Cocco Ortu, e presiederà le adunanze il sen. Casana nuovo presidente, succeduto al compianto sen. Lampertico.

Consiglio generale del traffico.

E' convocato per domani, 23, col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza.

2. Discussione dei quesiti già deferiti all'esame di Commissioni speciali, dei quali sarà stata presentata la relazione.

3. Scrutinio delle votazioni per l'elezione di membri delle Commissioni compartimentali.

Commissione per la seta.

Per domani è pure convocata la Commissione per la seta, presieduta dall'on. Luzzatti.

Ministero Marina.

Le RR. navi: « M. Polo » giunta a Suez e ripartita per Porto Said - « Volta » partita da Maddalena - « C. di Milano » partita da Napoli - « Garigliano » partita da Taranto - « Murano » partita da Napoli e giunta a Gaeta.

« Betta 5 » partita da Gaeta e giunta a Civitavecchia.

RUSSIA

(S) **Nachitschewan**, 20. — Gravi disordini sono scoppiati nel distretto di Maku limitrofo al governo di Erikan.

Il capo del distretto non volendo sottomettersi al partito parlamentare persiano è stato cacciato. Egli si è salvato fuggendo a Nachitschewan, donde poscia si è recato ad Erivan.

Il suo palazzo ed i suoi tesori sono stati saccheggiati.

(S) **Pietroburgo.** 21. — Lo Czar ha passato in rivista il reggimento dei cosacchi della Guardia.

Rivolgendosi ai cosacchi ha detto loro: Sono lietissimo che il mio desiderio di avere nella Guardia i rappresentanti di ogni sorta di truppe cosacche sia realizzato. Vedendovi oggi per la prima volta, ringrazio tutti i cosacchi per i loro fedeli e devoti servigi e ringrazio specialmente coloro che hanno preso parte alla guerra per la loro condotta in gloriose battaglie.

Lo Czar ha terminato ringraziando gli ufficiali per la splendida tenuta delle truppe ed inneggiando alla gloria del reggimento dei cosacchi.

(S) **Pietroburgo**, 21. — Nei circoli ufficiali si smentisce la voce corsa che il Governo sia deciso a sciogliere la Duma.

Queste voci più che altro sono l'espressione di delusione provata continuamente dai rivoluzionari per il modo tranquillo col quale procedono ora i lavori della Duma. — N. d. R.

ULTIM'ORA.

Caltanissetta, 21, ore 13,40. — Al teatro Margherita vi fu un imponentissimo Comizio presieduto dal Sindaco, in cui venne espressa una protesta di solidarietà di Caltanissetta con Trapani acciocchè abbia fine una buona volta la nota questione del processo Nasi.

Parlarono calorosamente gli avvocati Mancuso, Lima e Guarino che furono molto applauditi.

Fu votato un ordine del giorno in cui si invoca giustizia dalla Magistratura, in mezzo ad entusiastiche acclamazioni e ripetute grida di « Viva Nasi! ».

Mercato di Roma

Listino Ufficiale delle Merci

FUORI DAZIO

dal dì 14 al dì 20 Aprile 1907

ARTICOLI	Unità	Minima	Massima
Buoi e vacche naz. da strame	Q.	145 —	155 —
Buoi e vacche da erba	"	130 —	140 —
Buoi e vacche di Sardegna	"	— —	— —
Vitelli da latte	"	180 —	200 —
Vitelli di campagna	"	160 —	180 —
Suini della Provincia Romana	"	— —	— —
Agnelli	"	140 —	155 —
Abbacchi di prima stagione	"	— —	— —
Abbacchi di tutta stagione	"	80 —	85 —
Polli di Toscana	paio	5 —	5 50
Pollanche "	"	5 50	6 —
Pollastri e Pollanche Valdarno extra	"	6 50	6 75
Pollastri e Pollanche scelti	"	7 —	7 50
Pollastri delle Marche	"	4 50	5 —
Pollanche delle Marche	"	5 50	5 75
Galline "	"	5 25	5 50
Pollastri di Perugia	"	4 —	4 50
Galline "	"	5 50	6 —
Pollanche "	"	5 —	5 50
Piccioni	"	2 —	2 50
Galline Faraone		7 —	7 50
Capponi	"	7 —	7 50
Anitre		7 50	8 —
Gallinaccio vivo	chilo	2 20	2 50
Gallinaccetta viva	Kg.	3 —	3 25
Gallinaccio macellato	Kg.	2 50	3 —
Gallinaccetta macellata	"	2 80	3 20
Prosciutti romani entro dazio	quint.	225 —	225 —
Prosciutti di montagna	"	270 —	270 —
Ventresche	"	140 —	140 —
Guanciali	"	175 —	175 —
Lardi (secondo il pezzame) "	"	240 —	240 —
Coteghini e zamponi di Modena	"	250 —	250 —
Coteghini di Bologna	"	230 —	300 —
Lardi di Bologna	"	150 —	150 —
Ventresche di Bologna (f.	"	170 —	170 —
Mortadelle di Bologna	"	270 —	270 —
Salami di Milano Crespone	"	380 —	380 —
Strutto d'America	"	175 —	175 —
Lardo d'America	"	175 —	175 —
Grano tenero pr. rom. nuovo 1.a qual.	quint.	23 75	24 —
" " 2.a	"	23 25	23 50
Granone Provincia Romana 1. q.	"	13 —	13 50
" " 2. q.		12 —	12 50
Granone (stazioni diverse) 1. qual.	"	— —	— —
Granone di Ferentino 1. q.	"	— —	— —
Granone di Napoli	"	— —	— —
Patate di Viterbo	"	— —	— —
Patate nostrali grosse	"	—	— —
Patate di Rieti	"	— —	— —
Patate della Provincia	"	— —	— —
Avena (stazione Roma) 1. qual.	"	20 —	20 50
Avena stazioni diverse 1. q.	"	19 —	20 —
Orzo da birra		19 —	19 50
Farinella di granone di Ferentino	"	19 —	19 50
Farinella di granone nostrale 1. q.	"	— —	— —
Semolino di grano duro	"	37 —	41 —
Pasta romana finissima N. 0	Quint.	68 —	70 —
Pasta " " 1		55 —	57 —
Pasta " " 2	"	46 —	48 —
Pasta " " 3	"	42 —	44 —
Crusca	"	12 50	13 —
Cruschello	"	12 50	13 —
Zuccaro extra fino	quint.	131 —	131 50
Zuccaro Semolato 1. q.	"	132 —	133 50
Zuccaro Semolato 2. q.		130 50	131 —
Zuccaro Biondo uso macchè N. 1	"	115 50	116 —
" " N. 2	"	113 50	114 —
Aranci di più scelte di Calabria	mille	30 —	85 —
Limoni di più scelte	mille	15 —	25 —
Burro dell'Agro Romano puro	Quint.	330 —	330 —
Burro di Milano 1. q.	"	310 —	310 —
Burro di Milano 2. q.	"	300 —	300 —
Burro di Reggio Emilia	"	270 —	270 —
Formaggio a marzolina di bufala	quint.	240 —	255 —
Formaggio pecorino vecchio	"	220 —	223 —
" " nuovo salato	"	210 —	210 —
Formaggio fresco (a tutta stagione)	"	160 —	167 —
Formaggio detto a cavallo 1. q.	"	210 —	210 —
Formaggio detto a cavallo 2. q.	"	130 —	190 —
" " 3. q.	"	60 —	65 —
" Gorgonzola bianco	"	155 —	160 —
" " erborizzato	"	165 —	170 —
" Stracchino salato	"	142 —	145 —
Ricotta a tutto marzo	"	45 —	50 —
" da aprile a giugno	"	35 —	40 —
Mozzarelle	"	165 —	190 —
" di bufala	"	135 —	210 —
Uova in partita casse comprese	mille	67 —	70 —
Uova da scarto piccolo	"	— —	— —
Petrolio Atlantic	cassetta	15 20	15 20
Petrolio Splendor Pennsylvania	cassetta	14 90	14 90
Petrolio Royal in cass. originali	cassetta	14 90	14 90
" " rifatte	"	13 80	14 —
" Adriatic " originali	"	14 75	14 75
" " rifatte	"	14 75	14 75
" Americano tipo bianco		— —	— —
" " "	latte	7 55	7 75
" " "	stag. rot.	6 50	— —
" " "	nudo	43 80	40 80
Vino di Velletri	"	37 50	42 50
Vino del circondario di Viterbo	"	30 —	33 —
Vino di Zagarolo	"	32 50	35 —
Vino di Anzio e Nettuno	"	32 50	37 50
Vino di Monterotondo	"	35 —	40 —
Vino di Olevano	"	35 —	40 —
Vino di Barletta superiore	"	32 —	34 —
Vino di Barletta qualità corr.	"	30 —	32 —
Vino di Lecce e Gallipoli	"	31 —	34 —
Vino di Bari e circondario rosso	"	30 —	32 —
" " bianco	"	30 —	32 —
Vino di Pachino rosso	"	24 —	26 —
Vino d'Ischia	"	30 —	33 —
Vino di Sardegna bianco	"	32 —	34 —
Vino Sardegna rosso	"	32 —	35 —

Il Presidente
della Sezione Sindacale dei Mediatori di merci
CARLO ALBERTO CANESTRELLI

LUIGI PLATTI gerente responsabile

LA FORTUNATA!

Romanzo di Paolo de Garros

(Traduzione di A. Del Valle)

Libro terzo.

III.

— Se il signor Lepage chiede di me, disse con tono risoluto, risponderanno che sono andato per un affare urgente... fra un'ora sarò di ritorno...

Ed uscì tragicamente.

Per istrada continuò il suo soliloquio, e si sarebbe potuto udire borbottare:

— Briccone..... Infame briccone! ma me la pagherà.... sarò inesorabile.... dovrà confessarmi il suo delitto, dovrà umiliarsi chiedermi scusa in ginocchio e... dovrà rendermi ciò che gli rimane... altrimenti lo strozzo...

E lanciando queste invettive, il cassiere procedeva con passo celere per via Notre-Dame des Victoires. Giunse in piazza della Borsa, poi sbucò in via Montmartre.

Ad un tratto passando dinanzi alla galleria San Marco ad occhi bassi, urtò quasi un signore che usciva dal passaggio.

Alzò il capo e impallidì.

Quel signore era Giacomo Lescure.

Da due anni e mezzo, i due cugini non si erano rivisti.

Raoul, confuso, vergognoso, voleva passar oltre. Giacomo lo ritenne.

— Sono felice, disse, che oggi il caso ci abbia fatto incontrare poichè... da dopo l'avvenimento che tu sai, ho da parlarti...

— Sapevi dove abito...

— Non toccava a me a scomodarmi per venire a vederti...

— In questo momento, ho molta fretta, brontolò Dutillay, sconvolto per quell'incontro.

— Puoi concedermi due minuti, riprese Giacomo attirando il cugino verso il passaggio dei Panorami: ti prometto di essere conciso.

E, dopo breve raccoglimento, continuò:

— Or sono ventidue anni, ci siamo incontrati un giorno in quest'istesso posto... Per quanto ci fossimo persi di vista da parecchi anni, mi mossi verso di te, ti porsi la mano, e m'informai del come andavano i tuoi affari, che non parevano molto prosperi, a giudicare dal tuo aspetto miserando.

« Mi rispondesti che eri alla miseria — precisamente come sono stato io, dal momento che uscii dalla Casa Lepage, o per lo meno fino a sei mesi fa, quando ancora non avevo trovato la piccola posizione che mi fa vivere adesso.

— Sì, scoppiò Dutillay, ero nella miseria, come lo sarò fra poco certamente.

Giacomo guardò il cugino con sorpresa. Poi, temendo d'aver capito male, proseguì:

— Siccome in quel momento avevo una posizione modesta in una buona Casa, ti offrii di entrare... Accettasti... e l'indomani eri commesso da Lepage.

« Per quasi venti anni le nostre relazioni, se non cordiali, furono almeno sopportabili. E nulla pareva dovesse modificare questo stato di cose, allorchè due anni e mezzo fa, fui colpito da una catastrofe che mi fece perdere, in un attimo, il beneficio di tutta una vita di lavoro e di onestà... Credi, che mi è penoso, riandare sull'accaduto... ed insistere specialmente sulla parte che tu vi prendesti... ma è giunta l'ora...

— Quale parte?... interruppe Raoul con aria confusa. Forse mi rimproveri d'aver accettato con troppa premura, il posto di cassiere della Casa Lepage, rimasto vacante in seguito alla tua partenza?

Giacomo fece un gesto d'impazienza.

— Suvvia... riprese, non perdiamo tempo in equivoci... Quando alludo alla parte che tu hai fatto riguardo a me, intendo dire che hai preso le 63,000 lire nella mia cassa... è chiaro.

— Non capisco, balbettò Dutillay.

— Le tue arie di meraviglia sono ridicole, e puerili i tuoi dinieghi, rispose Lescure. Se dico che mi hai derubato si è perchè ne sono certo...

« Non ti chiedo una confessione che mi pare debba costarti molto, e che d'altra parte non muterebbe nulla al mio convincimento, ma sarei curioso di sapere per qual movente hai preso quel danaro, che io ho dovuto rimborsare, ed hai commesso quel delitto che io ho scontato, perdendo il mio posto e la mia fortuna.

Raoul tacque, con gli occhi fissi a terra.

— Puoi parlare francamente, continuò Giacomo, perchè non ti denunzierò... se avessi voluto l'avrei fatto prima... Aggiungo che ti perdono anzi, se ciò può tranquillizzare la tua coscienza.

Dutillay sempre muto era diventato pallidissimo.

Alla fine parve risolversi, e afferrando il braccio del cugino come per appoggiarvisi:

— Amico mio, balbettò, io sono tremendamente infelice.

— Lo dubitavo...

— Quando entrai nella vita mi si aprivano due vie, quella del lavoro, dell'onestà, del dovere; e quella dell'egoismo, e del piacere a qualunque costo.

« Guastato dai miei genitori, trovai naturale di seguire quest'ultima, e grado a grado seminai, lungo questa facile via, tutt'i principii di di morale ricevuti in collegio, tutti gli scrupoli di coscienza.

« Di modo che, il giorno in cui si è presentata l'occasione di commettere un delitto, nulla mi ha arrestato... Poichè hai indovinato, sono io che ho preso le 63,000 lire nella tua cassa, rendendo te responsabile della loro scomparsa...

« Ho una scusa... se scusa si può chiamare.. l'ho fatto per salvare mio figlio dall'ergastolo...

« Lo sciagurato aveva fatto una firma falsa imitando quella di onesti commercianti di via Réaumur, con la complicità d'un antico impiegato, ed aveva scontato presso un banchiere di via del Tempio, delle cambiali false per l'ammontare di sessantasei mila duecento quarantacinque lire.

« Il suddetto banchiere avvistosi tardi dello errore, quando cioè aveva già versato i fondi, fece una inchiesta, che scoprì subito il nome dei falsari.

Continua.

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole L. 1, ogni parola in più c. 5

25 parole L. 1	I Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole C. 75	II Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarte, calzature, ecc.

25 parole C. 50	III Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti, ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasioni d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, od altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte sconto del 30 per cento.
L'AMMIN.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea	Orari
Napoli	[illegible]
Pisa-Torino	[illegible]
Pisa-Milano	[illegible]
Foligno-Ancona	[illegible]
Firenze-Milano	[illegible]
Grosseto	[illegible]
Tivoli-Avezzano	[illegible]
Tivoli	[illegible]
Civitavecchia	[illegible]
Frascati	[illegible]
Velletri-Terracina	[illegible]
Velletri	[illegible]
Ronciglione-Viterbo	[illegible]
Fiumicino	[illegible]
Mandela-Subiaco	[illegible]

ARRIVI dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	[illegible]
Torino-Pisa	[illegible]
Milano-Pisa	[illegible]
Ancona-Foligno	[illegible]
Milano-Firenze	[illegible]
Grosseto	[illegible]
Avezzano-Tivoli	[illegible]
Tivoli	[illegible]
Civitavecchia	[illegible]
Frascati	[illegible]
Terracina-Velletri	[illegible]
Velletri	[illegible]
Viterbo-Ronciglione	[illegible]
Fiumicino	[illegible]
Subiaco-Mandela	[illegible]

N. B. — I treni delle 6.45 e delle 20.50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I. N. 372-373 di fronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano.

Servizio gratuito di informazioni — Servizi di Navigazione e di Cambio).

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

ROMA-FRASCATI

Roma (Termini) parte: 6.2 - 7.47 - 9.32 - 11.17 - 13.2 - 14.47 16.32 - 18.17 - 20.2 - 21.47

Da Frascati arrivi a Roma: 7.20 - 9.5 - 10.50 - 12.35 - 14.20 16.5 - 17.50 - 18.50 - 19.35 - 21.20 - 23.5

ROMA-GENZANO

Roma (Termini) parte: 7.2 - 8.47 - 10.32 - 12.17 - 14.2 15.47 - 17.32 - 19.17 - 21.2 (quest'ultimo fino a Grottaferrata).

Da Genzano arrivi a Roma: 8.20 - 10.5 - 11.50 - 13.35 15.20 - 17.5 - 18.50 - 20.35 - 22.20.

FRASCATI-GENZANO e viceversa.

Frascati (parte): 7 - 8.45 - 10.30 - 12.15 - 14 - 15.45 - 17.30 19.15 — (fino a Grottaferrata): 21 - 22.10

Genzano (parte): 6.50 - 8.35 - 10.20 - 12.5 - 13.50 - 15.35 - 17.20 - 19.5 - 20.50 (le ultime due corse terminano a MARINO.

Marino-Albano - Partenze da Roma:
Ore 7.16 – 9.45 – 12.25 – 14.50 – 17.30 – 19.10 feriale – 21.18 festivo.

Albano-Marino - Partenze per Roma:
Ore 6.58 – 8.37 – 12.50 – 16.19 – 18.51 – 20.58 feriale – 21.42 festivo.

Anzio-Nettuno - Partenze da Roma:
Ore 6.43 – 9.23 – 17.53 – 12.25 festivo.

Nettuno-Anzio - Partenze per Roma:
Ore 6.18 – 11.32 – 16.45 – 20.– festivo.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma	p.	6.—	9.20	11.fest.	15.30
Prima Porta	a.	6.42	10.2	11.42	16.12
Civita Castellana	a.	8.54	12.12	—	18.26
Civita Castellana	p.	5.54	—	15.25	17.43
Prima Porta	a.	6.9	16.36(ar.)	17.41	19.58
Roma	a.	8.33	17.5P.M.	18.23	20.42

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	—	5.50	—	9.20	11.30	—	—	18.—
Bagni a.	—	6.58	—	10.15	12.36	—	—	18.49
Tivoli a.	—	7.36	—	10.44	13.13	—	—	19.22
Tivoli p.	4.45	7.35	—	—	11.26	16.10	—	—
Bagni p.	6.24	8.23	—	—	12.4	16.42	—	—
Roma a.	7.35	9.05	—	—	13.16	17.30	—	—

Guida del Forestiere

LUNEDI - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURE, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13

Id.: STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14 (Il permesso via del le 8 alle 12)

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, (accesso dalla Chiesa Omonima) dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: BORGIANO a Propaganda Fide, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda)

Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. a S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 9 alle 14.

Gallerie: ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia.)

Biblioteche: LINCEI, v. Lungara, 10 dalle 15 alle 18.

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14 dalle 18 alle 21.

Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 5 alle 14.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 2, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15

Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 27 dalle 9 alle 18.

Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana, (il permesso dal rettore della Chiesa omonima dalle 9 alle 11.30; dalle 14 al tramonto.

Id. SAN SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tram

Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto

Terme di Traiano, v. Labicana 138, dalle al tramonto.

Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina, Appia Nuova al 3. chilometr dalle 9 al tramonto.

Ville: PAMPHILI, fuori porta S. Pancrazio, dalle 11 al tramonto.

Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano, accesso via della Fondamenta viale del giardino.

Musei: DI SCULTURE ANTICHE, ETRUSCHE GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE SACRO e GALLERIA, p. S. Giovanni Laterano, dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.

Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.

Id. ETRUSCO palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo dalle 10 alle 16.

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. KIRCHERIANO v. Colleg. Romano 27 dalle 10 alle 16.

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto

Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 a tramonto.

Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.

Palazzo della Farnesina, v. Lungara 229, dalle 10 alle 15.

Id. NAZIONALE D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10 dalle 8 alle 14.

Id. NAZIONALE D'ARTE MODERNA, P.dell. Esposizion v. Nazionale, dalle 8 alle 14.

Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16

Id. DELLE STAMPE, v. Lungara dalle 8 alle 14.

Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 8 alle 16.

Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei: CAPITOLINO DI SCULTURA, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Id. BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOATICA, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Galleria di Pitture, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15

Tabulario e Torre Capitolina, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Colosseo: GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramon

Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 27, dalle 7 al tramonto.

Colombario di Pomponio Hylas, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

Ipogeo degli Scipioni, v. Pta San Sebastiano N. 12 dalle 7 alle 19

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri LorilleuxBerger-With

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere 9 villini in Prati di Castello da L. 75,000 a L. 200,000

2 case sul Lungo Tevere (Presso P. Cavour) L. 150,000
Fornace - Valle dell'Inferno L. 135,000
Casa in via Monte Giordano L. 25,000
Casa in via Candia (35 appartamenti) L. 200,000
Aree fabbricabili sul Viale della Regina e in via Nomentana (Da convenirsi.)
Trattative: **F. Severi** - P. Cola di Rienzo 85, dalle 7 1\|2 alle 8 1\|2 dalle 14 alle 16.

Tipografi Vendesi macchina Koenig & Bauer luce entro telaio 61 44 1\|2. Altra "Liberty" a pedale e motore, luce entro telaio 45 31 1\|2 Vedonsi lavorare Tipografia Squarci, Mercede 10, Roma. 754

Area fabbricabile circa mq. 750 posizione splendida angolo viale Milizie - terreni fabbricabili oltre Ponte Milvio. Per villini sul mare, nell'incantevole riviera di Cattolica (Adriatico). Trattative avvocati Pozzi, 14 via Melangolo ore di studio 8 1\|2 - 10 — 17-19. 774

D'AFFITTARSI

Signorile appartamento mobiliato affittasi. Rivolgersi Lungotevere Mellini 17 dal portiere. Visibile tutti i giorni dalle 16 alle 18. 276

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 — In più di 35 Cent. 5 cadauna

Elegante villino Castel Gandolfo vendesi pagamento rateale — *Elegante villino* Grottaferrata, posizione salubre, pagamento rateale — *Elegante solido villino* Castel Gandolfo, splendida vista, pagamento rateale — *Graziosi villini* accoppiati sulla Provinciale Anzio Nettuno, pagamento rateale. — *Elegante villino* a S. Marinella, pagamento rateale. — *Per schiarimenti e trattative* rivolgersi a Via Belsiana 63, Roma. 774

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli o signorine, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Coppelle 28, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Signora vedova quarantenne con diploma d'italiano francese desidera compartire lezioni a signorine o giovinetti. Accompagnerebbe anche al passeggio. Miti pretese da convenirsi Rivolgersi A. B. fermo in posta. 562

Signora vedova ottima famiglia, pratica azienda domestica, offresi governo famiglia oppure di compagnia presso signore o signorine, Referenze ineccepibili. T. T. Via Ripetta 216. 729

Cercasi giovanotto 16 18 anni per pulizia Laboratorio, commissioni a domicilio, Inutile presentarsi senza serie referenze. Via Mercede 10 764

Cuoco provetto che ha servito in principali famiglie, cerca occuparsi, miti pretese. Ha ottimi certificati. Scrivere o rivolgersi a Benedetta Castellucci, via Cernaia 32 interno 8. 756

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 55 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali: questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Distinta signorina che conosce l'inglese e perfettamente il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 48 Scala E. int. 12

Signorina da lezioni di pianoforte a casa ed anche a domicilio. Rivolgersi Viale della Regina 139 p.o 1 Int. 24.

Per allieve di canto La signora [illegible] La distinta artista non avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure a domicilio proprio, via Cavour [illegible] Rivolgersi iv.

Distinta signorina professionista cerca comoda stanza pensione presso onesta, agiata famiglia, non affittacamere. Scrivere: A. B. C. " Popolo Romano ". 773

Signorina distinta di ottima famiglia, pratica nella direzione di casa, abile nei lavori domestici e femminili, conoscendo il francese, desidera occuparsi presso signora o signorina in qualità di dama di compagnia, od anche in famiglia, ove occorresse persona capace di curare l'azienda. Non ha difficoltà a viaggiare, neppure ad allontanarsi dall'Italia. Rivolgere proposte I. Z. Via Aurora 43. 3 0

200 Lire si offrono a chi procurerà un occupazione stabile a trentacinquenne di civile condizione, istruito: miti pretese. Scrivere a Saracino fermo posta Orvieto.

Lezioni di pianoforte da distinta maestra diplomata S. Cecilia a miti condizioni. Preferirebbe quartieri alti. Scrivere F. G. Ufficio pubblicità " Popolo Romano ".

Distinta signorina Alta Italia domiciliata da 18 miglia in Roma, via Babuino 114 piano 2.o scala destra, maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, da, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sì in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

Contabile esperto, impiegato Istituto di Credito pratico commercio, corrispondenza, dattilografia, bella calligrafia, disponendo ore libere, cerca occupazione. Augusto 1882 — Posta — Roma.

Giovane Signorina, proveniente scuola commerciale, civile condizione cercasi da Negozio in Roma. Scrivere dettagliatamente D. A. Posta Roma.

D'AFFITTARSI

Camera mobiliata civilmente con tappeto, uso pianoforte, pieno mezzogiorno, presso distinta famiglia non affittacamere, vicino al Parlamento. Volendo pensione. V. Coppelle 28 P. Ult. prima porta sinistra. 749

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4^a pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.